

CITTA' DI GIAVENO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE PARZIALE 3

ex art. 17 5° comma LR 56/77 e SMI



RELAZIONE GEOLOGICO – TECNICA

PROGETTO

Architetto Enrico BONIFETTO (Albo Architetti Provincia di Torino n. 1393)
Via Brugnone 12 – 10126 Torino - enricobonifetto@gmail.com - +39 393 9855325

CONSULENZA ACUSTICA:

Ing. Enrico NATALINI

MICROBEL SRL – Corso Primo Levi 23/D, 10098 RIVOLI (TO)

CONSULENZA GEOLOGICA

Geol. Giuseppe GENOVESE

GENOVESE & ASSOCIATI STP SRL – via Camogli 10, 10134 TORINO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Paolo CALIGARIS

Aprile 2024



Piano Regolatore Generale Comunale di Giaveno (TO)

Variante Parziale n°3 al PRGC ex articolo 17 comma 5 della L.R. 56/77

RELAZIONE GEOLOGICO TECNICA

AI SENSI DELLA L.R. 56/77 ART.14 PUNTO 2B

CERTIFICAZIONE DEL QUADRO DEL DISSESTO

L.R. 56/77 - D.G.R. n. 64-7417 del 07/04/2014:

9 aprile 2024

geol. giuseppe genovese



INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	L.R. 56/77 - D.G.R. N. 64-7417 DEL 07/04/2014: CERTIFICAZIONE DEL QUADRO DEL DISSESTO	6
3.	PRESCRIZIONI GEOLOGICO-TECNICHE SULLE AREE DI VARIANTE	7
	A1.....	7
	A2.....	10
	A3.....	13
	A4.....	16
	A5.....	20
	A6.....	23
	A7.....	26
	A8.....	29
	B2.....	32
	B3.....	35
	B4.....	38
	C2.....	41
	C3.....	44
	D3	47
	D5	50
	E5.....	54
	F4.....	58
	F5.....	61
	I2.....	64
	I4.....	67
	F8.....	70

1. PREMESSA

Con Determinazione del Responsabile dell'Area tecnica n°510 del 12/10/2023 la Civica Amministrazione del Comune di GIAVENO ha affidato al dott. geol. Giuseppe Genovese della società tra professionisti "Genovese & Associati STP srl" l'incarico della stesura della Relazione Geologica Tecnica sulle aree di prevista trasformazione interessate dal Progetto Definitivo della "Variante Parziale n°3 al P.R.G.C. vigente".

Il riferimento per la stesura della presente è stata la documentazione geologica, a firma del dott. geol. Giuseppe Genovese, a supporto della Variante Generale di Adeguamento al P.A.I. approvata in via definitiva con Del. G.R. 28/11/2011, n.28-2935, finalizzata alla verifica delle condizioni di dissesto e del rischio esistenti sul territorio comunale [così come previsto dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con Deliberazione n°18/2001 del 26/04/2001 e approvato con DPCM il 24/05/2001]; sono stati inoltre tenuti in debito conto i risultati dello studio di microzonazione sismica redatto e approvato nel 2016 sempre dallo scrivente sull'intera estensione del territorio comunale.

Gli studi geologici (e sismici) e le conseguenti valutazioni di pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica costituiscono infatti una fase ormai indispensabile e inderogabile nella programmazione e nella pianificazione territoriale, considerati i non trascurabili danni indotti dai fenomeni alluvionali e dissestivi verificatisi negli ultimi decenni.

Lo studio è stato redatto nel rispetto di quanto previsto dalla Normativa Nazionale e Regionale vigente ed in particolare :

L.R. 56/77 "Tutela ed uso del suolo" - con relativa Circ. 16/URE - e s.m.i., con particolare riferimento alla L.R. 3/13 "Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia" e alla L.R.17/13 "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2013".

D.M. 11/03/88 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno, delle terre e delle opere di fondazione";

L.R. 45/89 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - Abrogazione Legge Regionale 12 agosto 1981, n.27";

L. 183/89 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";

REGIONE PIEMONTE - Circolare N.7/96/LAP approvata dalla G.R. in data 6 maggio 1996 avente all'oggetto: "L.R. 5 dicembre 1977 n.56 e s.m.i.: specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici"

REGIONE PIEMONTE - Nota Tecnica Esplicativa del Dicembre 1999 alla Circolare N.7/96/LAP

L. 3 agosto 1998, n.267 - Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 29 settembre 1998 - Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art.1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180.

Circolare P.G.R. 8/10/1998 n°14 LAP/PET "Determinazione delle distanze di fabbricati e manufatti dai corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 96 lett. F) del T.U. approvato con R.D. 25/07/1904 n°523"

Circolare P.G.R. 8/7/1999 n°8/PET "Adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali"

PROGETTO di PIANO stralcio per l'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) "Interventi sulla rete idrografica e sui versanti - adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con Deliberazione n°18/2001 del 26/04/2001 e approvato con DPCM il 24/05/2001" e s.m.i.

Variante al Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) – Variante delle Fasce Fluviali del Fiume Dora Riparia di cui alla delibera n.9 del 19 luglio 2007 (Legge 18 maggio 1989, n.183 art.17 comma 6ter e s.m.i)

D.G.R. n°11-13058 del 19/01/10 "Aggiornamento ed adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (O.P.C.M. n. 3274/2003 e O.P.C.M. n. 3519/2006)" pubblicata sul B.U.R. n°7 del 18/02/10, che conferma l'attribuzione del territorio di Giaveno alla zona sismica 3s.

D.G.R. n°64-7417 del 7 aprile 2014 "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica."

D.M. 17/01/18 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni".

D.G.R. n°64-7417 del 7 aprile 2014 "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica".

L.R. 7/22 "Norme di semplificazione in materia urbanistica" pubblicata sul BUR 1 Giugno 2022, n. 1 suppl. al n. 22.

D.D. Regione Piemonte 9 giugno 2022, n. 1696 "Definizione di linee d'indirizzo in materia di prevenzione del rischio sismico per la predisposizione degli studi a supporto degli strumenti"

La descrizione di ciascuna area è stata redatta sotto forma di scheda in cui sono riportati i seguenti dati:

- ubicazione, n° progressivo di scheda;
- denominazione urbanistica dell'area che individua anche la destinazione d'uso;
- stralcio cartografico della CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA a firma congiunta (arch. Enrico Bonifetto e geol. Giuseppe genovese) per l'individuazione dell'area;
- classe di pericolosità geomorfologica e i relativi aspetti prescrittivi, pericolosità sismica;
- attuale utilizzo, note;

- presenza del vincolo idrogeologico e/o di perimetrazioni PAI o IFFI-SIFRAP;
- caratterizzazione geologica, geomorfologica e sismica desunta in particolare dagli allegati geologici al Piano ovvero dalla CARTA GEOLOGICA (Tavola G1), dalla CARTA GEOMORFOLOGICA (Tavola G2) e dagli studi di MS1 (con relative indagini) a firma dello scrivente;
- caratterizzazione idrogeologica e idraulica desunta in particolare dalla CARTA IDROGEOLOGICA (Tavola G4);
- conclusioni e aspetti prescrittivi.

Nel seguito l'indice delle schede redatte in accordo con il documento urbanistico per le aree considerate, con la destinazione d'uso prevista dalla Variante.

n° scheda	denominazione dell'area in Variante
A1	ac 7a.6
A2	n 8.12.2
A3	ac 2.20.1
A4	n 7a.13.1
A5	ac 2.21.1
A6	ac 8.17.4
A7	ac 7a.3.2
A8	ac 5b.16
B2	r 8.14
B3	n 5b.10
B4	N 5b.12
C2	r 5b.12
C3	r 2.39
D4	m 2.39
D5	m 5b.1
E5	R 1.2
F4	m 10.15
F5	AI 5a.1
I2	m 8.1
I4	n 8.15.1
F8	Ts 8.3

Non sono state redatte le schede per le aree in cui le previsioni della presente Variante risultano prive di alcuna valenza o ricaduta geologica, geotecnica e sismica.

2. L.R. 56/77 - D.G.R. n. 64-7417 del 07/04/2014: CERTIFICAZIONE DEL QUADRO DEL DISSESTO

CERTIFICAZIONE DEL QUADRO DEL DISSESTO

In relazione alla “Variante Parziale n°3 al PRGC ex articolo 17 comma 5 della L.R. 56/77”, il sottoscritto Giuseppe Genovese, geologo iscritto al n°192 – Sezione A dell’Albo dei Geologi del Piemonte e socio amministratore della “Genovese & Associati STP srl” con sede in Torino - via Camogli n°10, su incarico dei proponenti,

CERTIFICA

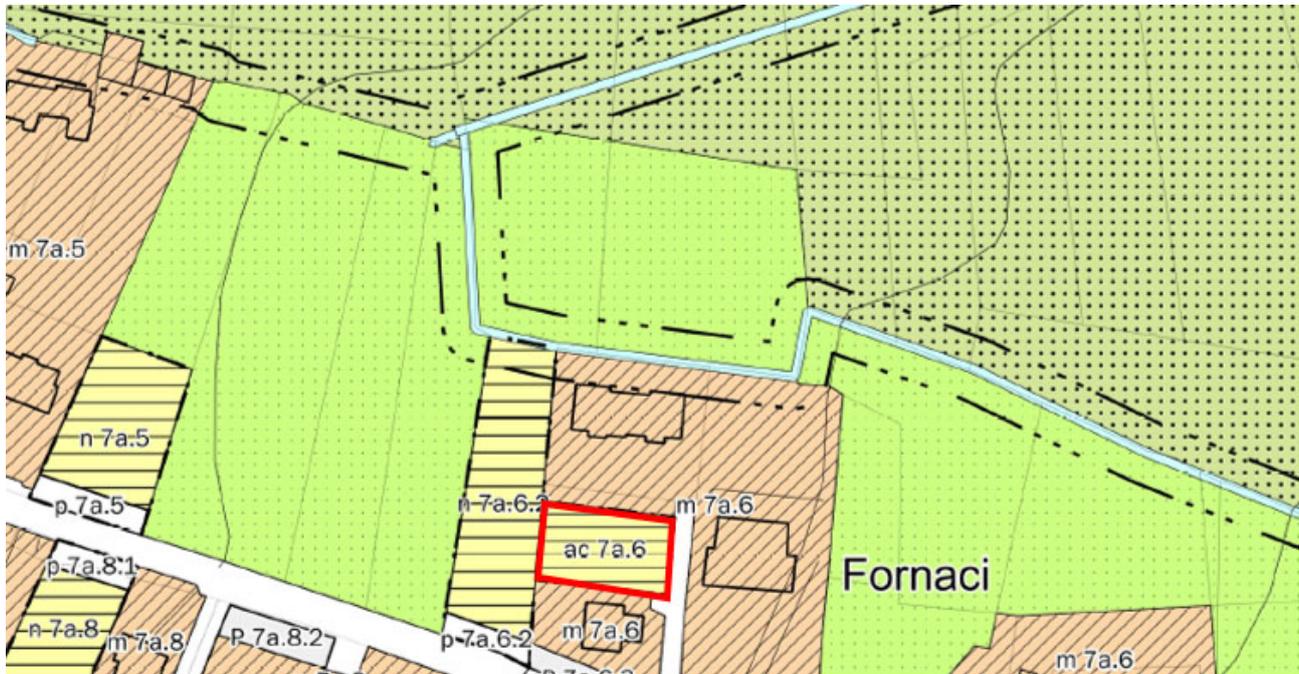
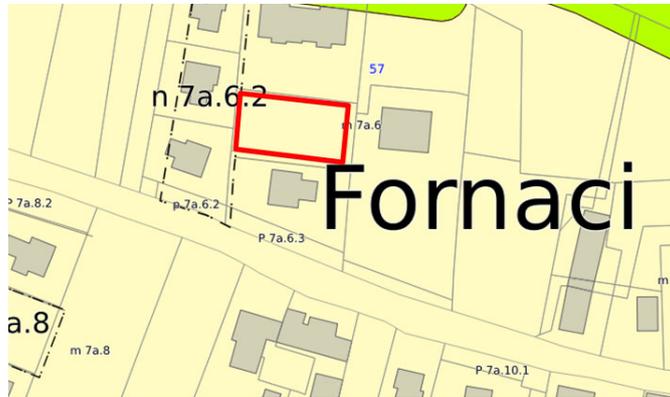
- che dalla data di approvazione del Piano Regolatore vigente non sono intervenute sulle aree oggetto di Variante modificazioni al quadro del dissesto condiviso;
- che permangono pertanto invariate le condizioni di pericolosità geomorfologica, di rischio e di idoneità all’utilizzazione urbanistica già delineate dalla “Carta di Sintesi”, tali da consentire l’attuabilità degli interventi proposti.

Geol. Giuseppe Genovese



3. PRESCRIZIONI GEOLOGICO-TECNICHE SULLE AREE DI VARIANTE

LOCALITÀ Via Colle del Vento 43 (interno)	Argomento: COMPLETAMENTO ALL'INTERNO DI LOTTO INEDIFICATO INTERCLUSO	PRGC VIGENTE m 7a.6	PRGC VARIANTE ac 7a.6	n° scheda A1
cambio di destinazione d'uso da area agricola a residenziale di completamento				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila1



Settori collinari a medio bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto **C** (opere di fondazione) e, **per Ila1 e Ilc**, punto G (stabilità dei pendii)

ATTUALE UTILIZZO prativo	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO -	NOTE terreno incolto
-----------------------------	-------------------------------------	-------------------------

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza lungo l'ampio lembo terrazzato su cui si estende un'ampia porzione dell'abitato di Giaveno, a Ovest della Borgata Buffa.

Dal punto di vista geologico, in accordo con la Carta Geologico-Strutturale del PRG, l'area d'intervento ricade sui terreni dell'Alloformazione di Galleana: trattasi di depositi fluvioglaciali costituiti da ghiaie e ghiaie con ciottoli con tessitura generalmente caotica, scarsamente isorientati, immersi in una matrice sabbiosa. Localmente la formazione di un paleosuolo ha comportato l'argillificazione della porzione superficiale dei sedimenti affioranti, utilizzati nell'antichità dalle fornaci.

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG l'area in esame è inserita in corrispondenza dell'"Alloformazione di Ponte Pietra" costituita in tale settore da ghiaie sabbiose a supporto di matrici passanti verso l'alto a sabbie siltose debolmente alterate con clasti costituiti da gneiss, metagabbri, micascisti e rare serpentiniti (depositi fluviali). Si evidenzia che a prescindere dal disallineamento interpretativo sull'attribuzione all'allogruppo di riferimento (e pertanto all'originario bacino deposizionale), dal punto di vista tessiturale e strutturale (nonché geotecnico) il litotipo ghiaioso descritto nelle due cartografie sopracitate è il medesimo.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Circa 40 metri a Nord del lotto, in posizione sufficientemente distale (sussiste una fascia di rispetto di m.7,5 dal limite spondale), corre un ramo del canale della Comba Calda.

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -14m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

■ **Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :**

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, **per IIa1 e IIc**, punto G (stabilità dei pendii)

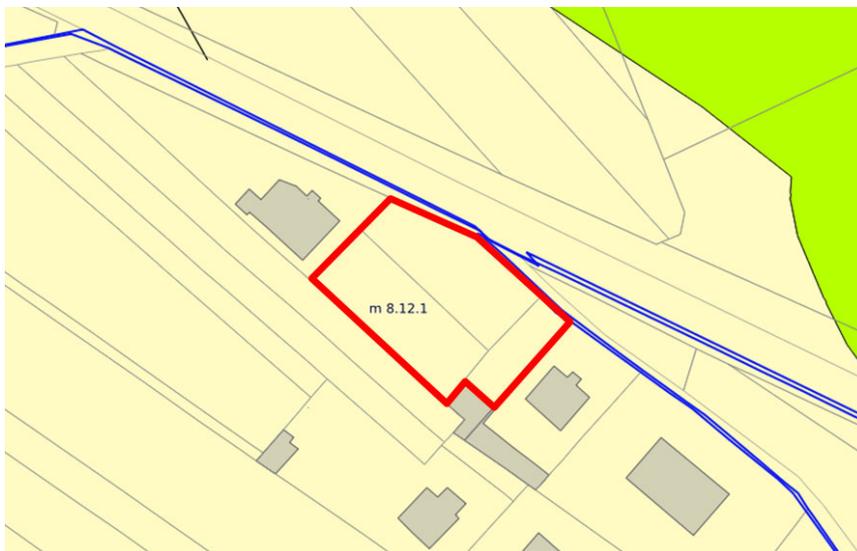


Foto aerea dell'area in esame



Vista dell'area verso Ovest

LOCALITÀ Via Torino – via F.lli Piol	Argomento: COMPLETAMENTO DI LOTTI IN AREE URBANIZZATE RESIDENZIALI	PRGC VIGENTE m 8.12.1	PRGC VARIANTE n 8.12.2	n° scheda A2
Riclassificazione di lotto intercluso da area saturata a lotto di completamento residenziale				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila1

Settori collinari a medio bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, per **Ila1** e **Ilc**, punto G (stabilità dei pendii)

ATTUALE UTILIZZO	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO	NOTE
prativo con isolati alberi da frutta	-	Lotto delimitato da muretto perimetrale in cls

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza al margine orientale del concentrico urbano di Giaveno lungo la via Torino, in corrispondenza dell'immissione della via Fratelli Piol; essa si situa in posizione pianeggiante e leggermente displuviale (cordoni morenici Col Pastore-Colombè - DGL) rispetto ai settori posti a N e S, lungo appena accennate zone depresse (depressione valliva intramorenica - DFG).

Nella Carta Geologico-Strutturale del PRG il lotto ricade nei "Depositi glaciali di ablazione (DGL)", costituiti da depositi eterometrici in matrice sabbioso limosa con bancate ghiaioso sabbiose e trovanti di dimensioni variabili (prevalentemente con composizione peridotitica e serpentinitica) ammantati da una coltre eluvio-colluviale di spessore generalmente variabile dai 60 cm a oltre 1,0 m.

Il contatto tra le due facies glaciale (DLG) e fluvioglaciale (DFG) è intuibile sul terreno solo in base alla morfologia dei luoghi e non si riflette peraltro in modo significativo sulla formulazione del modello concettuale geotecnico del sottosuolo in quanto entrambe presentano, al di sotto del suolo di copertura, comportamento geomeccanico del tutto analogo.

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG, curato dall'Arpa Piemonte, dall'Università di Torino e dal C.N.R., l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Palazzolo" e, nello specifico, del "Subsintema di Ghiaia Grande" costituito in tale settore da ghiaie sabbiose a supporto di clasti e sabbie ghiaiose a supporto di matrice con intercalazioni sabbiose passanti verso l'alto a sabbie siltose inalterate o debolmente alterate di spessore metrico, costituenti i principali fondovalle, terrazzi sospesi fino a 10 m sugli alvei attuali e i conoidi alluvionali attuali.

Si evidenzia che a prescindere dal disallineamento interpretativo sull'attribuzione all'allogruppo di riferimento (e pertanto all'originario bacino deposizionale), dal punto di vista tessiturale e strutturale (nonché geotecnico) il litotipo ghiaioso descritto nelle due cartografie sopracitate è il medesimo.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -5m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di I° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, **per IIa1 e IIc**, punto G (stabilità dei pendii)
4. il fosso che fiancheggia la via Torino sul lato del lotto deve essere mantenuto a cielo aperto salvo gli indispensabili varchi di accesso

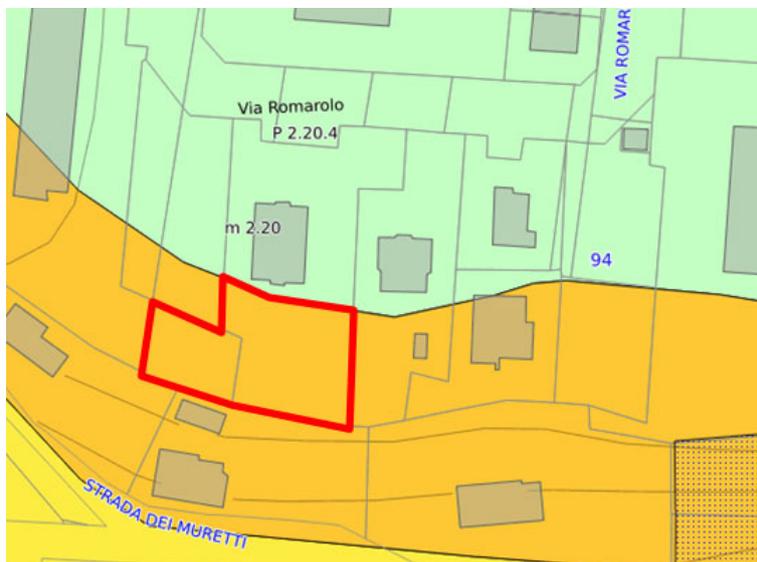


Foto aerea dell'area in esame



Viste dell'area verso Ovest

LOCALITÀ Via Romarolo / strada dei Muretti	Argomento: COMPLETAMENTO DI LOTTI IN AREE URBANIZZATE RESIDENZIALI	PRGC VIGENTE m 2.20.1	PRGC VARIANTE ac 2.20.1	n° scheda A3
Tessuto edilizio recente : Ambiti di Completamento				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO		
<p>IIc </p> <p>PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA</p> <p>Aree potenzialmente soggette a una moderata amplificazione della risposta sismica : settori di versante, di raccordo tra terrazzi morfologici o in prossimità di rotture di pendenza significative, culminazioni collinari.</p> <p>ASPETTI PRESCRITTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> - corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente - rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale" - rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e punto G (stabilità dei pendii) 		
ATTUALE UTILIZZO prativo	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO -	NOTE muretto di confine perimetrale

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza lungo l'estesa scarpata di raccordo tra la superficie del terrazzo su cui sorge il nucleo storico principale di Giaveno e la sottostante superficie terrazzata di via Beale. Il lotto è costituito da un piano inclinato prativo e con andamento regolare che si estende nella metà superiore della scarpata. Il summenzionato pendio di raccordo, esteso per circa 50 metri, risulta storicamente modificato dall'attività antropica, con muri di sostegno e contenimento a protezione di terrazzamenti e fabbricati. Al limite di valle anche il lotto d'interesse è delimitato da un muro di contenimento in c.a.

Nella Carta Geologico-Strutturale del PRG l'area d'intervento ricade sui terreni dell'Alloformazione di Ponte Pietra Superiore (APF1): trattasi di depositi fluviali costituiti da ghiaie e ghiaie ciottolose in struttura matrix supported, in matrice sabbioso-limosa, passanti nella porzione più superficiale a sabbie limose con suolo bruno di spessore medio pari a 0,8 m (Olocene).

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Ponte Pietra" costituita in tale settore da ghiaie sabbiose passanti verso l'alto a sabbie siltose debolmente alterate (depositi fluviali).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Negli elaborati di Piano l'area è ascritta al complesso idrogeologico "mediamente permeabile", in posizione tale da non interferire con la dinamica del reticolo idrografico superficiale. La prima falda superficiale è attesa a una profondità di circa 3/5 m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello la porzione meridionale dell'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:

- Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area nel rispetto del reticolato idrografico eventualmente esistente, escludendo in modo tassativo la dispersione non controllata.
- Rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale".
- Le nuove realizzazioni devono prevedere uno studio geologico-tecnico a norma del D.M. 11.03.88, del D.M. 17.01.18 e s.m.i., volto a precisare le caratteristiche geomorfologiche, geoidrologiche e geotecniche puntuali, a individuare gli indirizzi di intervento necessari a mitigare gli eventuali elementi di pericolosità e a valutarne la ricaduta sulla destinazione urbanistica prevista; tali aspetti devono essere esplicitati a livello di progetto esecutivo. Questi ultimi devono essere limitati al singolo lotto edificatorio o estesi ad un settore circostante significativo.
- Nella documentazione geologica geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie previste dal punto 3.2.2 del D.M. 17/01/18 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.

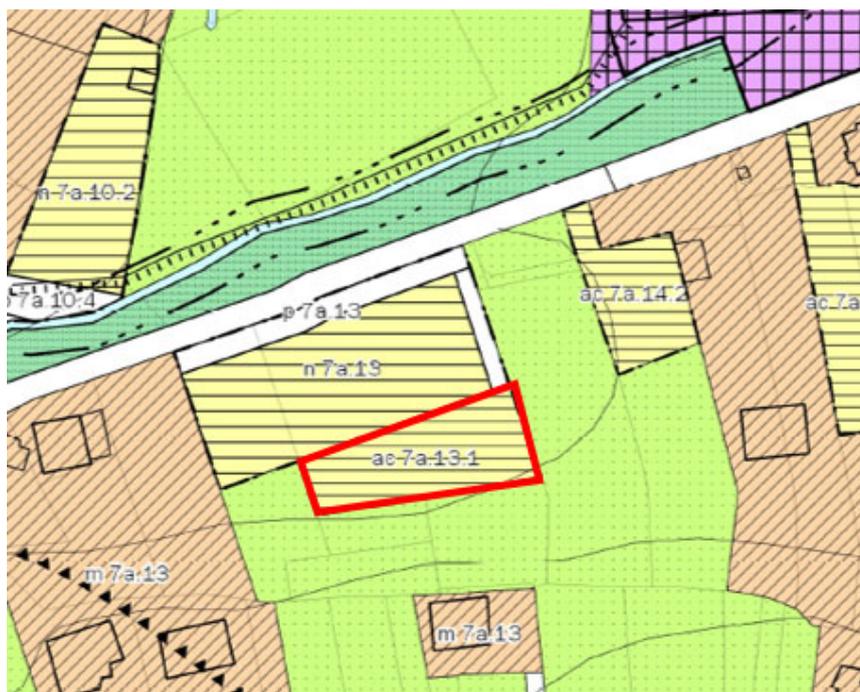
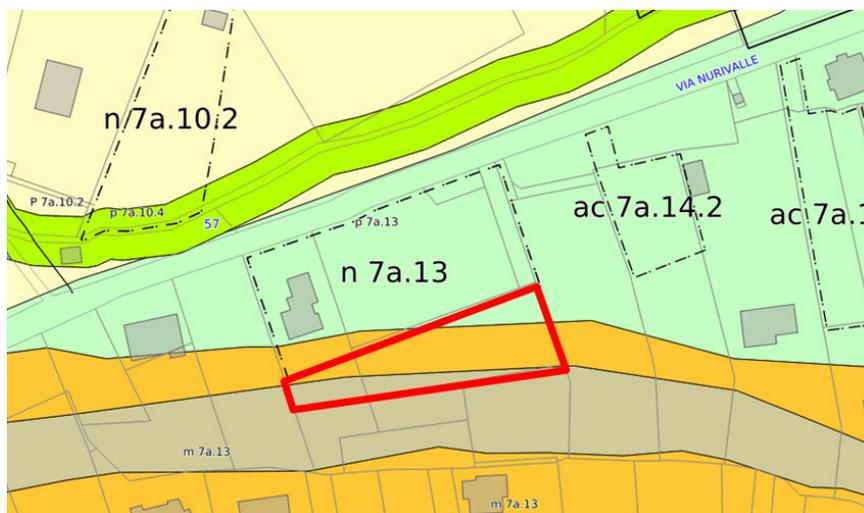


Foto aerea dell'area in esame



Vista verso N, da strada dei Muretti, del tratto di versante immediatamente sotteso all'area

LOCALITÀ Via Nurivalle	Argomento: COMPLETAMENTO RETROSTANTE AREA n 7a.13 DI LOTTO INEDIFICATO	PRGC VIGENTE n 7a.13	PRGC VARIANTE ac 7a.13.1	n° scheda A4
cambio di destinazione d'uso da area agricola a residenziale di completamento				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

I 

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA TALE DA NON PORRE LIMITAZIONI ALLE SCELTE URBANISTICHE. AREE MORFOLOGICAMENTE FAVOREVOLI, GENERALMENTE PIANEGGIANTI E SOPRAELEVATE RISPETTO AL RETICOLO IDROGRAFICO

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"

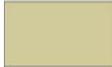
IIc 

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

Aree potenzialmente soggette a una moderata amplificazione della risposta sismica : settori di versante, di raccordo tra terrazzi morfologici o in prossimità di rotture di pendenza significative, culminazioni collinari.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, per IIa1 e IIc, punto G (stabilità dei pendii)

IIIa1 

SETTORI INEDIFICATI A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA ELEVATA :

settori di compluvio e a morfologia depressa; scarpate di altezza significativa, culminazioni collinari e settori di versante soggetti ad amplificazione della risposta sismica; ripide pareti rocciose del settore montano, localmente soggette a distacco di frammenti litoidi.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- non sono consentite nuove edificazioni

ATTUALE UTILIZZO	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO	NOTE
prativo	-	terreno incolto

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza lungo il margine dell'ampio lembo terrazzato su cui si estende la porzione più elevata dell'abitato di Giaveno, a Ovest della Borgata Buffa. Esso si sviluppa quasi completamente lungo il pendio di raccordo con la superficie terrazzata sottostante (APF1 Alloformazione di Pontepietra Sup.) e comprende anche la fascia di pendio più acclive e potenzialmente instabile (porzione in Classe IIIa1.

Dal punto di vista geologico, in accordo con la Carta Geologico-Strutturale del PRG, l'area d'intervento ricade sui terreni dell'Alloformazione di Galleana (AGF): trattasi di depositi fluvioglaciali costituiti da ghiaie e ghiaie con ciottoli con tessitura generalmente caotica, scarsamente isorientati, immersi in una matrice sabbiosa. Localmente la formazione di un paleosuolo ha comportato l'argillificazione della porzione superficiale dei sedimenti affioranti, utilizzati nell'antichità dalle fornaci.

Nel Foglio 154 "Susa" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG l'area in esame è inserita in corrispondenza dell'"Alloformazione di Ponte Pietra" costituita in tale settore da ghiaie sabbiose a supporto di matrici passanti verso l'alto a sabbie silteose debolmente alterate con clasti costituiti da gneiss, metagabbri, micascisti e rare serpentiniti (depositi fluviali). Si evidenzia che a prescindere dal disallineamento interpretativo sull'attribuzione all'allogruppo di riferimento (e pertanto all'originario bacino deposizionale), dal punto di vista tessiturale e strutturale (nonché geotecnico) il litotipo ghiaioso descritto nelle due cartografie sopracitate è il medesimo.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Circa 70 metri a Nord del lotto, in posizione sufficientemente distale (sussiste una fascia di rispetto di m.7,5 dal limite spondale), lungo il ciglio Nord di via Nurivalle, corre un ramo del canale Partitore.

Negli elaborati di Piano l'area è ascritta al complesso idrogeologico "a bassa permeabilità", in posizione tale da non interferire con la dinamica del reticolo idrografico superficiale. La prima falda superficiale è attesa a una profondità di circa 15 m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

Area in parte idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto **C** (opere di fondazione) e, **per IIa1 e IIc**, punto G (stabilità dei pendii)
4. Le nuove realizzazioni devono prevedere uno studio geologico-tecnico a norma del D.M. 11.03.88, del D.M. 17.01.18 e s.m.i., volto a precisare le caratteristiche geomorfologiche, geoidrologiche e geotecniche puntuali, a individuare gli indirizzi di intervento necessari a mitigare gli eventuali elementi di pericolosità e a valutarne la ricaduta sulla destinazione urbanistica prevista; tali aspetti devono essere esplicitati a livello di progetto esecutivo. Questi ultimi devono essere limitati al singolo lotto edificatorio o estesi ad un settore circostante significativo.
5. Nella documentazione geologica geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie previste dal punto 3.2.2 del D.M. 17/01/18 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.
6. **La porzione di lotto ricadente in Classe IIIa1 è ineditabile**

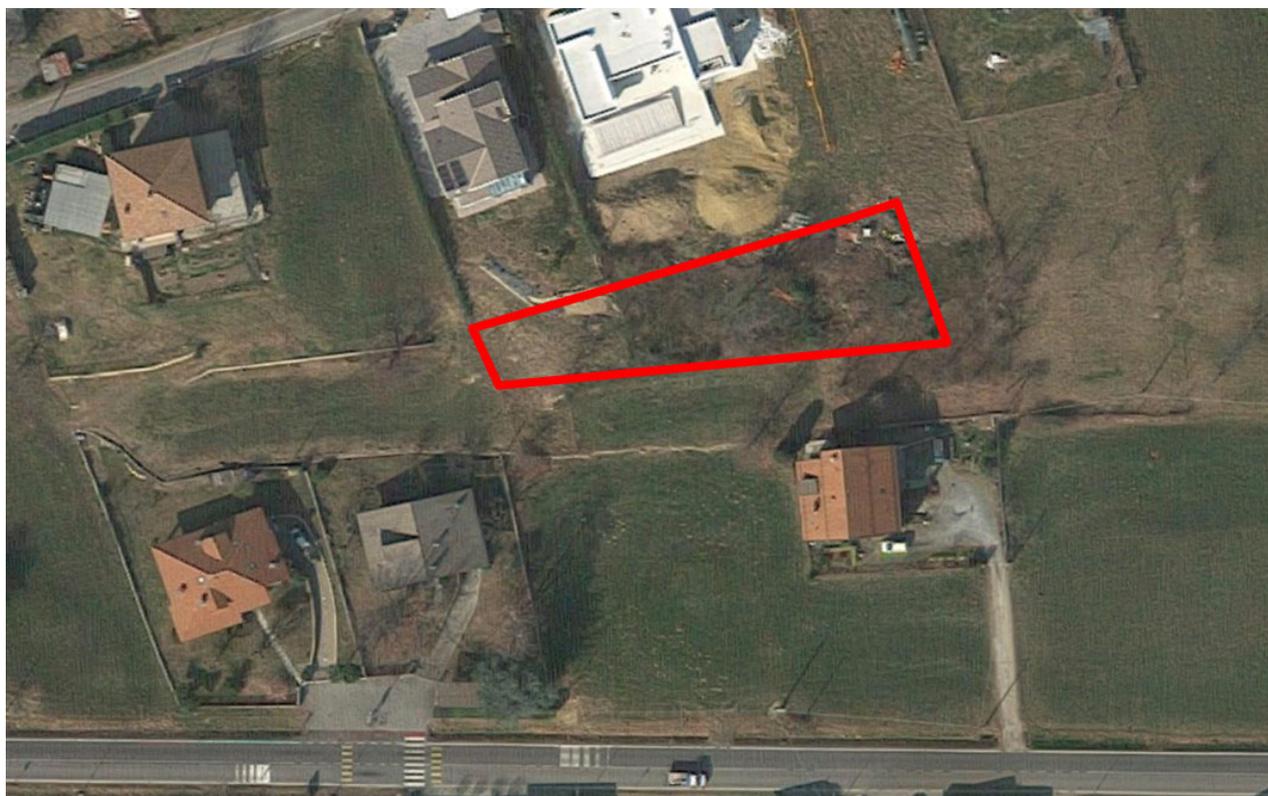


Foto aerea dell'area in esame

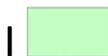


Vista dell'area verso Ovest

LOCALITÀ Via Romarolo 13	Argomento: COMPLETAMENTO DI LOTTI IN AREE URBANIZZATE RESIDENZIALI	PRGC VIGENTE m 2.21	PRGC VARIANTE ac 2.21.1	n° scheda A5
Riclassificazione di lotto intercluso da area saturata a lotto di completamento residenziale				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO



PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA TALE DA NON PORRE LIMITAZIONI ALLE SCELTE URBANISTICHE. AREE MORFOLOGICAMENTE FAVOREVOLI, GENERALMENTE PIANEGGIANTI E SOPRAELEVATE RISPETTO AL RETICOLO IDROGRAFICO

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"

ATTUALE UTILIZZO	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO	NOTE
prativo	-	muretto di confine perimetrale

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza sull'ampia superficie terrazzata di via Coazze in posizione sufficientemente distale e sicura rispetto al pendio di raccordo con la sottostante superficie terrazzata di via Beale. Il lotto è pianeggiante.

Nella Carta Geologico-Strutturale del PRG l'area d'intervento ricade sui terreni dell'Alloformazione di Ponte Pietra Superiore (APF1): trattasi di depositi fluviali costituiti da ghiaie e ghiaie ciottolose in struttura matrix supported, in matrice sabbioso-limosa, passanti nella porzione più superficiale a sabbie limose con suolo bruno di spessore medio pari a 0,8 m (Olocene).

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG l'area in esame è inserita in corrispondenza dell'"Alloformazione di Ponte Pietra" costituita in tale settore da ghiaie sabbiose passanti verso l'alto a sabbie siltose debolmente alterate (depositi fluviali).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Negli elaborati di Piano l'area è ascritta al complesso idrogeologico "mediamente permeabile", in posizione tale da non interferire con la dinamica del reticolo idrografico superficiale. La prima falda superficiale è attesa a una profondità di circa 5/6 m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello la porzione meridionale dell'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:

- Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area nel rispetto del reticolato idrografico eventualmente esistente, escludendo in modo tassativo la dispersione non controllata.
- Rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale".



Foto aerea dell'area in esame



Vista dell'area verso NE, dalla via Romarolo

LOCALITÀ Borgata Tonni - via Tre Denti / via cav. Pino Martino	Argomento: COMPLETAMENTO DI LOTTI IN AREE URBANIZZATE RESIDENZIALI AI MARGINI DELLA BORGATA	PRGC VIGENTE m 8.17.1	PRGC VARIANTE ac 8.17.4	n° scheda A6
cambio di destinazione d'uso da area agricola a residenziale di completamento				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO		
Ila2 		
PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA aree di fondovalle del torrente Sangone		
ASPETTI PRESCRITTIVI		
<ul style="list-style-type: none">- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"- realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica.		
ATTUALE UTILIZZO prativo	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO -	NOTE prato con quinta arborea lungo lati Nord ed Est del lotto
CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA L'area si localizza in corrispondenza del settore sinistro della piana alluvionale del Torrente Sangone, ad una quota di c.ca 470 m s.l.m.m.. Tale settore risulta caratterizzato da una serie di lembi terrazzati posti a quote differenti e separati tra loro da scarpate orientate c.ca E-O; in particolare il sito d'intervento insiste su di una superficie prativa subpianeggiante, debolmente inclinata verso Sud. Nel Foglio Torino della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade sui depositi del "Sintema di Palazzolo" e, nello specifico, del "Subsintema di Crescentino" costituito in tale settore da ghiaie ciottolose a supporto di clasti con matrice sabbioso-siltosa e frequente presenza di blocchi, costituenti i conoidi di fondovalle (depositi fluvio-torrentizi).		

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA Negli elaborati di Piano l'area è ascritta al complesso idrogeologico "mediamente permeabile", in posizione tale da non interferire con la dinamica del reticolo idrografico superficiale. Circa la soggiacenza della falda piezometrica nella Carta Idrogeologica a corredo del P.R.G.C. si rileva nelle vicinanze la presenza di pozzi con falda a bassa profondità (-4÷-5 m dal p.c.).
--

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello la porzione meridionale dell'area ricade all'interno delle zone stabili suscettibili di amplificazioni locali . In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi: <ul style="list-style-type: none">■ corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area■ rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"■ rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88 .■ realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica.
--

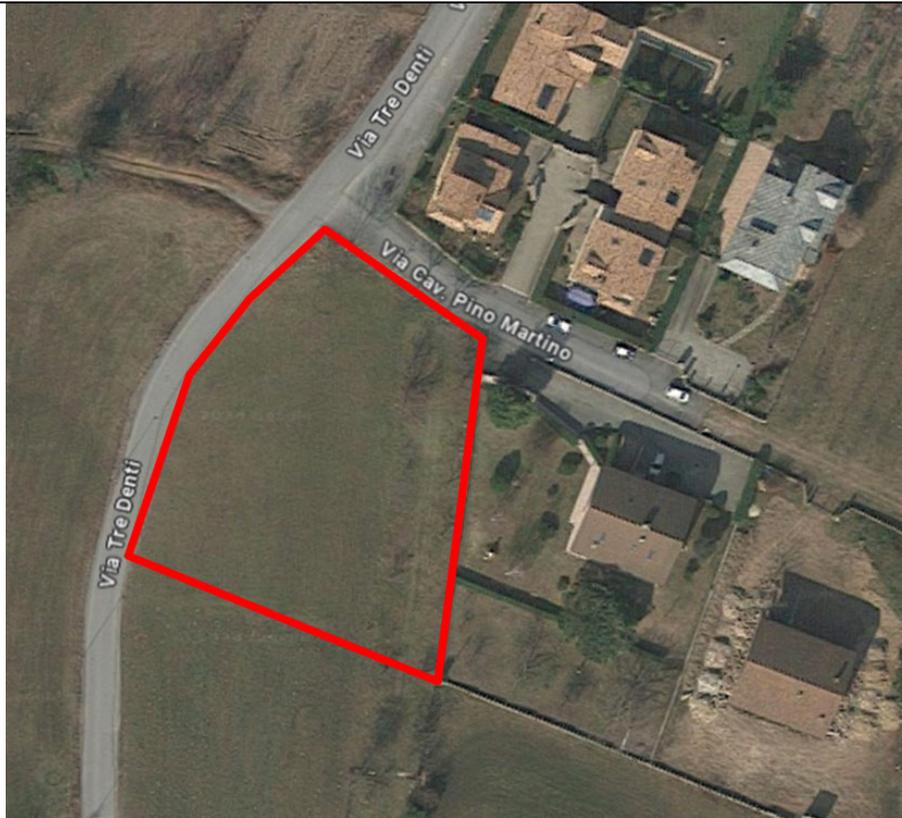
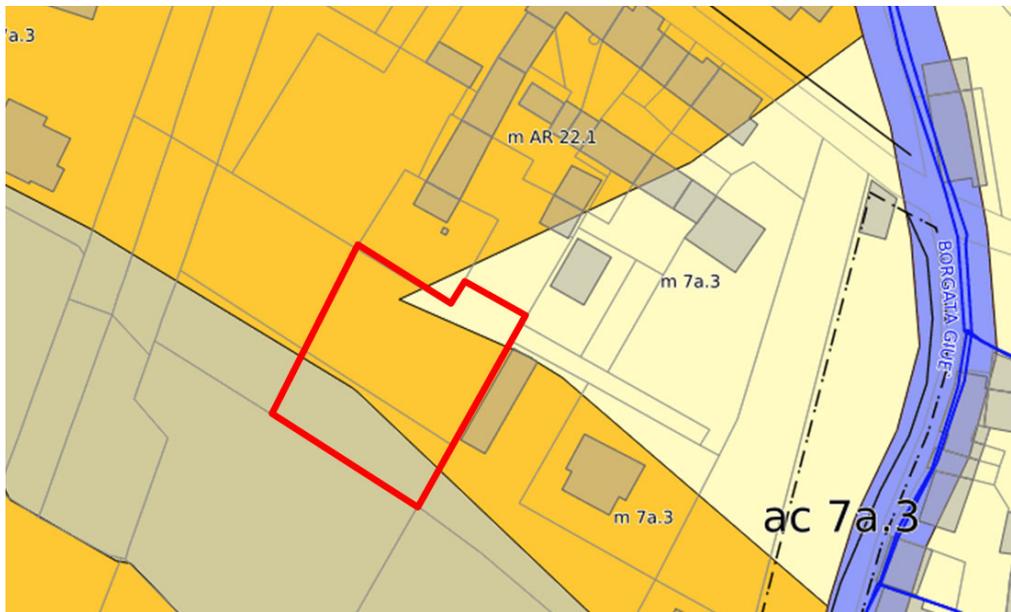


Foto aerea dell'area in esame



Vista dell'area verso S-SO, da via cav. Martino

LOCALITÀ Borgata Giuè	Argomento: COMPLETAMENTO ALL'INTERNO DI LOTTO MARGINALE AGRICOLO	PRGC VIGENTE m 7a.3	PRGC VARIANTE ac 7a.3.2	n° scheda A7
cambio di destinazione d'uso da lotto marginale agricolo a residenziale di completamento				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila1

Settori collinari a medio bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, per Ila1 e Ilc, punto G (stabilità dei pendii)

Ilc

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

Aree potenzialmente soggette a una moderata amplificazione della risposta sismica : settori di versante, di raccordo tra terrazzi morfologici o in prossimità di rotture di pendenza significative, culminazioni collinari.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, per Ila1 e Ilc, punto G (stabilità dei pendii)

IIla1

SETTORI INEDIFICATI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ELEVATA :

settori di compluvio e a morfologia depressa; scarpate di altezza significativa, culminazioni collinari e settori di versante soggetti ad amplificazione della risposta sismica; ripide pareti rocciose del settore montano, localmente soggette a distacco di frammenti litoidi.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- non sono consentite nuove edificazioni

ATTUALE UTILIZZO
prativo

VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO

-

NOTE
terreno incolto

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza lungo l'ampio lembo terrazzato su cui si estende un'ampia porzione dell'abitato di Giaveno, a Ovest della Borgata Buffa. Nello specifico il lotto si adagia lungo l'esteso piano inclinato che rappresenta il raccordo con la sottostante superficie terrazzata dell'Alloformazione di Ponte Pietra Sup. Pendio che nella porzione marginale di valle ha un'acclività piuttosto elevata, motivo per cui questa porzione risulta perimetrata in Classe IIIa1.

Dal punto di vista geologico, in accordo con la Carta Geologico-Strutturale del PRG, l'area d'intervento ricade sui terreni dell'Alloformazione di Galleana (AGF): trattasi di depositi fluvioglaciali costituiti da ghiaie e ghiaie con ciottoli con tessitura generalmente caotica, scarsamente isorientati, immersi in una matrice sabbiosa. Localmente la formazione di un paleosuolo ha comportato l'argillificazione della porzione superficiale dei sedimenti affioranti, utilizzati nell'antichità dalle fornaci.

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG l'area in esame è inserita in corrispondenza dell'"Alloformazione di Ponte Pietra" costituita in tale settore da ghiaie sabbiose a supporto di matrici passanti verso l'alto a sabbie siltose debolmente alterate con clasti costituiti da gneiss, metagabbri, micascisti e rare serpentiniti (depositi fluviali). Si evidenzia che a prescindere dal disallineamento interpretativo sull'attribuzione all'allogruppo di riferimento (e pertanto all'originario bacino deposizionale), dal punto di vista tessiturale e strutturale (nonché geotecnico) il litotipo ghiaioso descritto nelle due cartografie sopracitate è il medesimo.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Negli elaborati di Piano l'area è ascritta al complesso idrogeologico "a Bassa Permeabilità", in posizione tale da non interferire con la dinamica del reticolo idrografico superficiale: un ramo del canale Comba Calda corre a circa 100 metri di distanza a Nord e a Est del lotto .

Circa la soggiacenza della falda piezometrica nella Carta Idrogeologica a corredo del P.R.G.C. si rileva nelle vicinanze la presenza di pozzi con falda a profondità di circa -11 m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

Area in parte idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto **C** (opere di fondazione) e, **per IIa1 e IIc**, punto G (stabilità dei pendii)
4. Le nuove realizzazioni devono prevedere uno studio geologico-tecnico a norma del D.M. 11.03.88, del D.M. 17.01.18 e s.m.i., volto a precisare le caratteristiche geomorfologiche, geoidrologiche e geotecniche puntuali, a individuare gli indirizzi di intervento necessari a mitigare gli eventuali elementi di pericolosità e a valutarne la ricaduta sulla destinazione urbanistica prevista; tali aspetti devono essere esplicitati a livello di progetto esecutivo. Questi ultimi devono essere limitati al singolo lotto edificatorio o estesi ad un settore circostante significativo.
5. Nella documentazione geologica geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie previste dal punto 3.2.2 del D.M. 17/01/18 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.
6. **La porzione di lotto ricadente in Classe IIIa1 è inedificabile**

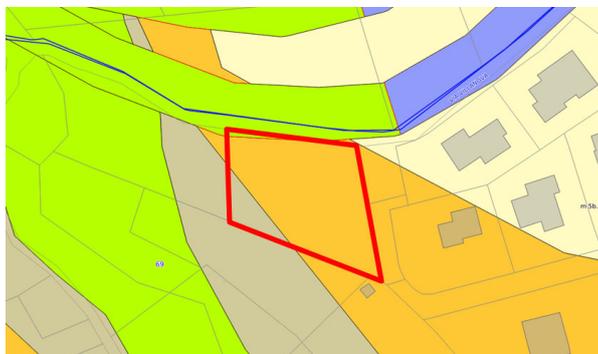


Foto aerea dell'area in esame



Vista dell'area verso N e del suo limite di valle verso O

LOCALITÀ Via Villanova	Argomento: COMPLETAMENTO ALL'INTERNO DI LOTTO MARGINALE AGRICOLO	PRGC VIGENTE m 5b.16	PRGC VARIANTE n 5b.16	n° scheda A8
Riclassificazione di lotto marginale agricolo a lotto di completamento residenziale				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

IIc

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

Aree potenzialmente soggette a una moderata amplificazione della risposta sismica : settori di versante, di raccordo tra terrazzi morfologici o in prossimità di rotture di pendenza significative, culminazioni collinari.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, per IIa1 e IIc, punto G (stabilità dei pendii)

IIIa1

SETTORI INEDIFICATI A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA ELEVATA :

settori di compluvio e a morfologia depressa; scarpate di altezza significativa, culminazioni collinari e settori di versante soggetti ad amplificazione della risposta sismica; ripide pareti rocciose del settore montano, localmente soggette a distacco di frammenti litoidi.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- Settori ineditati che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.

IIIa2

SETTORI INEDIFICATI A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA ELEVATA :

aree di fondovalle, aree di pertinenza fluviale e torrentizia, aree in frana evidenziate in carta con le sigle FA, aree di conoide (CAe, CAb, CAm), settori di probabile localizzazione valanghiva (Ve).

ASPETTI PRESCRITTIVI

- Settori ineditati che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.

ATTUALE UTILIZZO	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO	NOTE
prativo	-	

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza lungo il lembo terrazzato fluvioglaciale altimetricamente più elevato che ospita le borgate Selvaggio, Fornaci, Lussiatti, Villanova. Nello specifico il lotto occupa un lembo subpianeggiante posto al limite con il sottostante esteso ed acclive pendio di raccordo tra il suddetto terrazzo (ASF – Alloformazione del Sangone) e quello sottostante (AFF – Alloformazione di Fornello): motivo per cui lo spigolo SO del lotto risulta perimetrato in Classe IIIa1.

Il margine del lotto che fiancheggia la via Villanova ricade inoltre entro la fascia di rispetto del canale del Bottetto ed è perimetrata in Classe IIIa2).

Dal punto di vista geologico, in accordo con la Carta Geologico-Strutturale del PRG, l'area d'intervento ricade sui terreni dell'Alloformazione del Sangone (AGF): depositi fluviali costituiti da ghiaie ciottolose eterometriche clast supported con clasti arrotondati.

Nel Foglio 155 Torino della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade sui depositi del "Sintema di Palazzolo" e, nello specifico, del "Subsintema di Crescentino" costituito in tale settore da ghiaie ciottolose a supporto di clasti con matrice sabbioso-siltosa e frequente presenza di blocchi, costituenti i conoidi di fondo valle (depositi fluvio-torrentizi).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Negli elaborati di Piano l'area è ascritta al complesso idrogeologico "a Bassa Permeabilità", in prossimità dell'estesa scarpata spondale sinistra del rio della Balma. Lungo la via Villanova, in fregio al lotto, corre intubato anche il canale del Bottetto.

Circa la soggiacenza della falda piezometrica nella Carta Idrogeologica a corredo del P.R.G.C. si rileva nelle vicinanze la presenza di un pozzo con falda a profondità di circa -26 m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M. 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

Area in parte idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto **C** (opere di fondazione) e, **per IIa1 e IIc**, punto G (stabilità dei pendii)
4. Le nuove realizzazioni devono prevedere uno studio geologico-tecnico a norma del D.M. 11.03.88, del D.M. 17.01.18 e s.m.i., volto a precisare le caratteristiche geomorfologiche, geoidrologiche e geotecniche puntuali, a individuare gli indirizzi di intervento necessari a mitigare gli eventuali elementi di pericolosità e a valutarne la ricaduta sulla destinazione urbanistica prevista; tali aspetti devono essere esplicitati a livello di progetto esecutivo. Questi ultimi devono essere limitati al singolo lotto edificatorio o estesi ad un settore circostante significativo.
5. Nella documentazione geologica geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie previste dal punto 3.2.2 del D.M. 17/01/18 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.
6. **Le porzioni di lotto ricadenti in Classe IIIa1 e in Classe IIIa2 sono inedificabili**

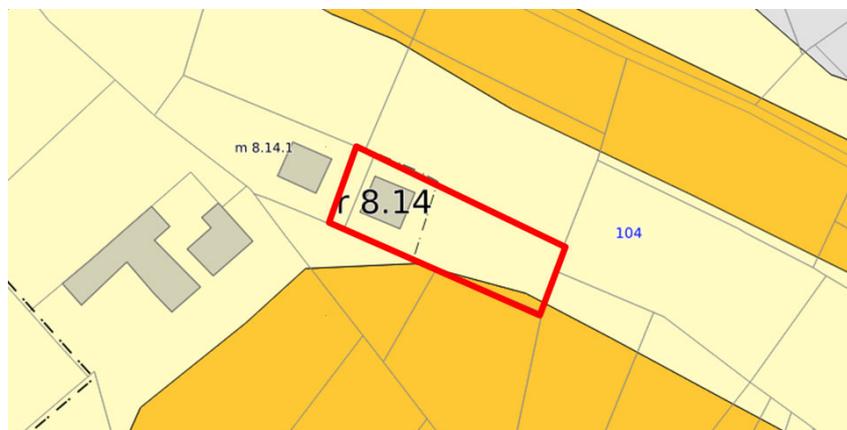


Foto aerea dell'area in esame



Vista dell'area verso NO da via Villanova (foto a sinistra) e del rio della Balma con l'area sullo sfondo (foto a destra)

LOCALITÀ Borgata Cà di Perolosa – via Croia interno 16	Argomento: AUMENTO DI SUL ED AMPLIAMENTO DEL LOTTO DI PERTINENZA	PRGC VIGENTE m 8.14	PRGC VARIANTE r 8.14	n° scheda B2
Aumento di SUL in area r 8.14 ed ampliamento del lotto di pertinenza				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila1

Settori collinari a medio bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, per **Ila1** e **Ilc**, punto G (stabilità dei pendii)

Ilc

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

Aree potenzialmente soggette a una moderata amplificazione della risposta sismica : settori di versante, di raccordo tra terrazzi morfologici o in prossimità di rotture di pendenza significative, culminazioni collinari.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, per **Ila1** e **Ilc**, punto G (stabilità dei pendii)

ATTUALE UTILIZZO	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO	NOTE
incolto	-	Lotto delimitato da muro perimetrale

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza al margine orientale del territorio comunale di Giaveno lungo la culminazione di una dorsale dei cordoni morenici Col Pastore-Colombè (DGL) in posizione lievemente sopraelevata rispetto al settore prativo posto a N (depressione valliva intramorenica - DFG): lungo il perimetro Nord del lotto sussiste un muro di contenimento in c.a. che maschera il suddetto dislivello. La porzione E-SE del lotto ricade in un settore debolmente acclive e in parte compluviale da cui la sua perimetrazione in Classe IIc.

Nella Carta Geologico-Strutturale del PRG, il lotto ricade nei "Depositi glaciali di ablazione (DGL)", costituiti da depositi eterometrici in matrice sabbioso limosa con bancate ghiaioso sabbiose e trovanti di dimensioni variabili (prevalentemente con composizione peridotitica e serpentinitica) ammantati da una coltre eluvio-colluviale di spessore generalmente variabile dai 60 cm a oltre 1,0 m.

Il contatto tra le due facies glaciale (DLG) e fluvioglaciale (DFG) è intuibile sul terreno solo in base alla morfologia dei luoghi e non si riflette peraltro in modo significativo sulla formulazione del modello concettuale geotecnico del sottosuolo in quanto entrambe presentano, al di sotto del suolo di copertura, comportamento geomeccanico del tutto analogo.

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG, curato dall'Arpa Piemonte, dall'Università di Torino e dal C.N.R., l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Frassinere" e, nello specifico, del "Subsintema di Cresta Grande" costituito in tale settore da diamicton con clasti angolosi e subangolosi e blocchi di dimensioni superiori a un metro (depositi glaciali di ablazione).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -5m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di I° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, **per IIa1 e IIc**, punto G (stabilità dei pendii)

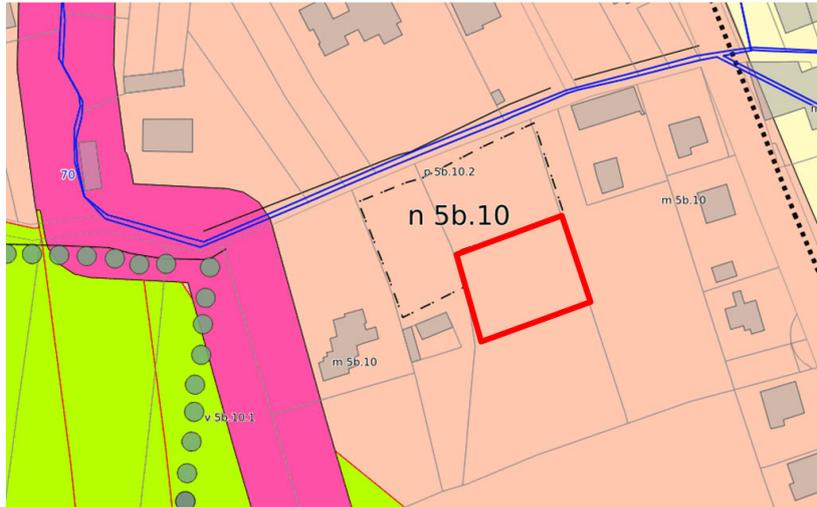


Foto aerea dell'area in esame



Vista dell'area verso Ovest

LOCALITÀ Via Tortorello	Argomento: AMPLIAMENTO DEL LOTTO DI COMPLETAMENTO	PRGC VIGENTE n 5b.10	PRGC VARIANTE n 5b.10	n° scheda B3
Ampliamento del lotto di completamento n 5b.10				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

IIb

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MODERATA :

- settori di pianura con falda idrica a bassa profondità
- settori soggetti a ristagni idrici superficiali e/o interessati da modesti episodi di tracimazione se localizzati in prossimità di fossi scolatori.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, per **IIb**, realizzazione di interrati consentita solo a seguito di specifici accertamenti del livello di massima escursione della falda idrica con il mantenimento di un franco di 1m tra il livello freatico ed il piano degli interrati, attestato da specifica relazione geologica

ATTUALE UTILIZZO prativo	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO -	NOTE
-----------------------------	-------------------------------------	------

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Il lotto si situa al margine nord-orientale del concentrico principale di Giaveno, lungo la via Tortorello nel tratto prossimo all'inserzione con via Sacra di San Michele, arteria che dal ponte sul torrente Tortorello lambisce la frazione Sala e conduce alla Sacra di San Michele.

Dal punto di vista geologico, in accordo con la Carta Geologico-Strutturale del PRG, l'area d'intervento ricade in corrispondenza dei depositi fluvioglaciali dell'Alloformazione di Fornello (AFF) costituiti da ghiaie ciottolose con massi clast supported immersi in una matrice sabbioso-limosa, profondamente alterate in tutto il loro spessore con abbondanti "fantasmi" di ciottoli (Pleistocene inferiore).

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG, curato dall'Arpa Piemonte, dall'Università di Torino e dal C.N.R., l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Palazzolo" e, nello specifico, del "Subsintema di Ghiaia Grande" costituito in tale settore da ghiaie sabbiose a supporto di clasti e sabbie ghiaiose a supporto di matrice con intercalazioni sabbiose passanti verso l'alto a sabbie siltose inalterate o debolmente alterate di spessore metrico, costituenti i principali fondovalle, terrazzi sospesi fino a 10 m sugli alvei attuali e i conoidi alluvionali attuali.

Si rileva peraltro che il sito puntuale è posto in prossimità della giustapposizione/eteropia con depositi fluvioglaciali intramorenici (DGL) costituiti da ghiaie e ghiaie ciottolose in matrice sabbioso-limosa ovvero da termini del tutto convergenti dal punto di vista granulometrico e geotecnico.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Negli elaborati di Piano l'area è ascritta al complesso idrogeologico "a Bassa Permeabilità"; circa 50 metri a Ovest del lotto corre un ramo del rio Bottetto.

Circa la soggiacenza della falda piezometrica nella Carta Idrogeologica a corredo del P.R.G.C. si rileva nelle vicinanze la presenza di un pozzo con falda a profondità di circa -3 m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di I° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione)
- **la realizzazione di interrati è consentita solo a seguito di specifici accertamenti del livello di massima escursione della falda idrica con il mantenimento di un franco di 1m tra il livello freatico ed il piano degli interrati, attestato da specifica relazione geologica**

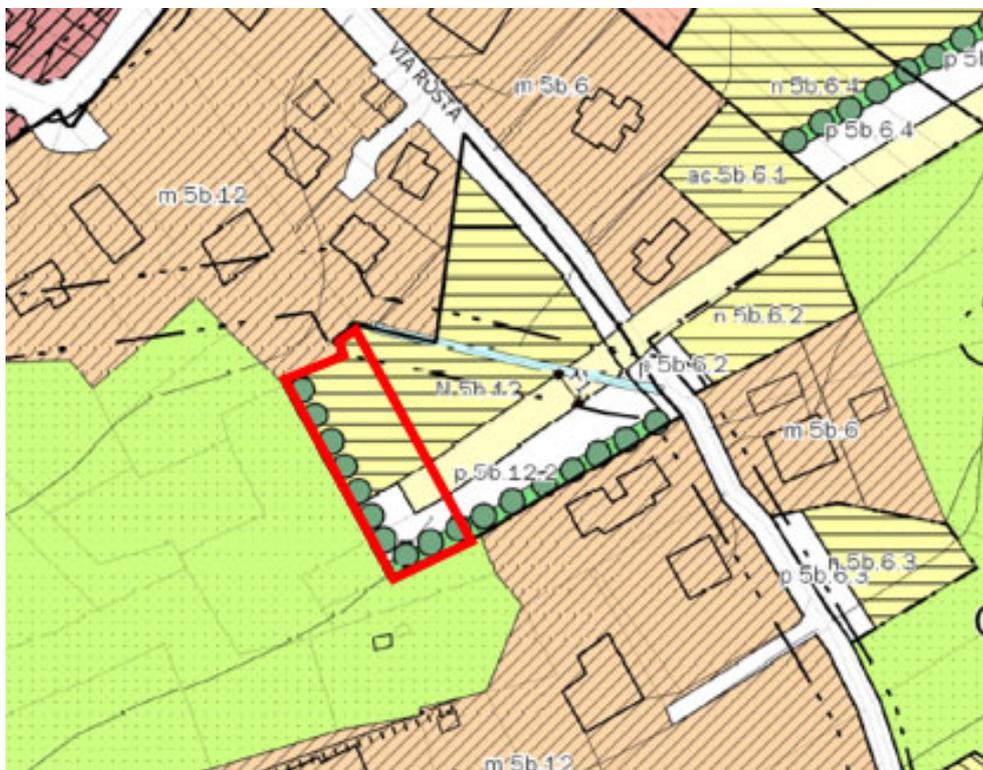
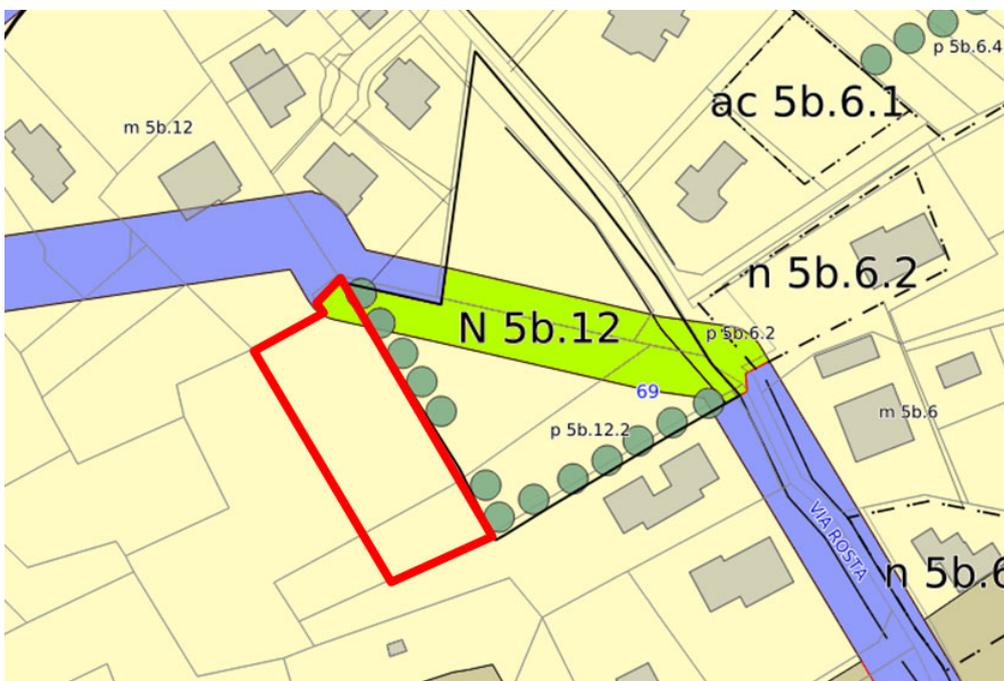


Foto aerea dell'area in esame



Viste dell'area verso Sud

LOCALITÀ Via Rosta, Borgata Villanova	Argomento: AMPLIAMENTO DELL'AREA N 5b.12	PRGC VIGENTE N 5b.12	PRGC VARIANTE N 5b.12	n° scheda B4
Ampliamento dell'Area N 5b.12				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila1 

Settori collinari a medio bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, per **Ila1** e **Ilc**, punto G (stabilità dei pendii)

Illa2 

SETTORI INEDIFICATI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ELEVATA :

aree di fondovalle, aree di pertinenza fluviale e torrentizia, aree in frana evidenziate in carta con le sigle FA, aree di conoide (CAe, CAb, CAm), settori di probabile localizzazione valanghiva (Ve).

ASPETTI PRESCRITTIVI

- Settori ineditati che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti.

ATTUALE UTILIZZO	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO	NOTE
prativo	-	

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Il lotto si situa a nord del concentrico abitativo principale di Giaveno, nel settore immediatamente sotteso al nucleo storico di Villanova. Trattasi di un lotto posto al centro di uno dei lembi di superficie terrazzata più antichi, il cui piano campagna risulta degradante verso SSE e privo di irregolarità morfologiche o indizi di instabilità. L'estremo spigolo NE del lotto risulta delimitato verso sud dallo sbocco a cielo aperto del rio Bottetto, ricadendo pertanto in Classe Illa2.

Dal punto di vista geologico, in accordo con la Carta Geologico-Strutturale del PRG, l'area d'intervento ricade sui terreni dell'Alloformazione del Sangone (Pleistocene Sup.): trattasi di depositi fluviali costituiti da ghiaie ciottolose eterometriche clast supported con clasti arrotondati.

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG, l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Palazzolo" e, nello specifico, all'interno del "Subsintema di Crescentino" costituito da depositi ghiaioso-ciottolosi a supporto di clasti con matrice sabbioso-siltosa e frequente presenza di blocchi, costituenti i conoidi di fondovalle (depositi fluvio-torrentizi).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Negli elaborati di Piano l'area è ascritta al complesso idrogeologico "a Bassa Permeabilità"; all'estremità NE del lotto corre il rio Bottetto.

Circa la soggiacenza della falda piezometrica nella Carta Idrogeologica a corredo del P.R.G.C. si rileva nelle vicinanze la presenza di un pozzo con falda a profondità di circa -25 m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e punto G (stabilità dei pendii)
- **La porzione di lotto ricadente in Classe IIIa2 è inedificabile**



Foto aerea dell'area in esame



Vista dell'area verso Nord

LOCALITÀ Via Coste 56	Argomento: Possibilità di realizzare sull'edificio esistente sul lotto un lieve incremento della SUL	PRGC VIGENTE m 5b.12	PRGC VARIANTE r 5b.12	n° scheda C2
Possibilità di realizzare sull'edificio esistente sul lotto un lieve incremento della SUL				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

IIIb3



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA :

settori di compluvio e a morfologia depressa; scarpate di altezza significativa, culminazioni collinari e settori di versante soggetti ad amplificazione della risposta sismica; aree di fondovalle, aree di pertinenza fluviale e torrentizia, aree in frana, aree di conoide, settori di probabile localizzazione valanghiva

ASPETTI PRESCRITTIVI

In assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a seguito di opportune indagini di dettaglio per valutarne la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica, sono consentiti :

- Realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc.
- Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria
- Restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (previa dimostrazione delle cautele da assumere, congiuntamente all'intervento, per rimuovere o contenere gli elementi di rischio esistenti)
- Non sono consentite nuove unità abitative. Non sono consentiti cambi di destinazione che implicino un aumento del rischio: nel caso di modesti interventi può essere eventualmente previsto un cambio di destinazione d'uso a seguito di indagini puntuali che dettagliano il grado di pericolosità, individuino adeguate opere di riassetto e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attivare e verifichino, dopo la loro realizzazione, l'avvenuta riduzione del rischio.
- A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile un modesto incremento del carico antropico e delle unità abitative unicamente mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente purchè le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento; da escludersi nuove edificazioni e completamenti.

ATTUALE UTILIZZO	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO	NOTE
lotto residenziale	-	

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Il sito è localizzabile sulla Sezione n°155090, scala 1:10.000, della Carta Tecnica Regionale della Regione Piemonte ad una quota media del piano campagna di m 555 s.l.m.m, in corrispondenza della porzione settentrionale del territorio comunale di Giaveno, immediatamente a sud della Frazione Villanova, lungo la locale via Coste.

L'area d'intervento, posta immediatamente a monte della via Coste, si localizza lungo la scarpata morfologica di raccordo tra la superficie del terrazzo fluvioglaciale superiore e più antico e la sottostante e più recente superficie fluvioglaciale, in zona sopraelevata e distale rispetto al corso del rio Tortorello ed alla stretta fascia di depositi alluvionali recenti che ne costeggia l'alveo principale.

Nel dettaglio, la superficie dell'area, attualmente prativa, punteggiata da rari alberi ad alto fusto e con pendenza media pari a circa il 35÷40%, è caratterizzata da una breve successione di terrazzamenti separati da muretti in pietrame. L'estremità di monte dell'area, contrassegnata da uno di questi muretti di sostegno in pietrame, è posta quasi al top del piano inclinato costituente la scarpata morfologica : infatti il pendio si addolcisce fino a spianare circa 10-15 m a monte dell'area.

Dal punto di vista geologico, in accordo con la Carta Geologico-Strutturale del PRG, l'area d'intervento ricade in corrispondenza dei depositi fluvioglaciali dell'Alloformazione di Fornello (AFF) costituiti da ghiaie ciottolose con massi clast supported immersi in una matrice sabbioso-limosa, profondamente alterate in tutto il loro spessore con abbondanti "fantasmi" di ciottoli (Pleistocene inferiore).

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG, curato dall'Arpa Piemonte, dall'Università di Torino e dal C.N.R., l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Palazzolo" e, nello specifico, del "Subsintema di Ghiaia Grande" costituito in tale settore da ghiaie sabbiose a supporto di clasti e sabbie ghiaiose a supporto di matrice con intercalazioni sabbiose passanti verso l'alto a sabbie siltose inalterate o debolmente alterate di spessore metrico, costituenti i principali fondovalle, terrazzi sospesi fino a 10 m sugli alvei attuali e i conoidi alluvionali attuali.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Negli elaborati di Piano l'area è ascritta al complesso idrogeologico "a bassa permeabilità"; circa 200 metri a W del lotto corre il rio della Balma.

Pur in assenza di punti certi di misura censiti nell'intorno si ipotizza una soggiacenza della prima falda a una profondità indicativamente di m-6,0÷-8,0 dal piano campagna (Carta Geoidrologica).

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di I° livello la porzione meridionale dell'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

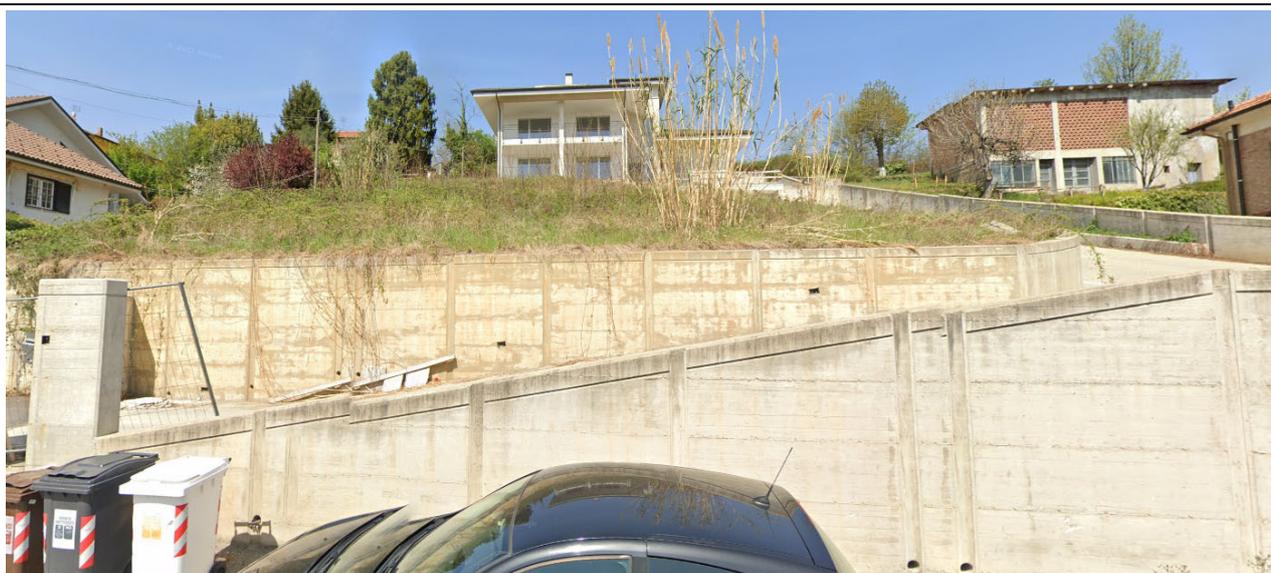
In assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a seguito di opportune indagini di dettaglio per valutarne la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica, sono consentiti :

- Realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc.
- Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria
- Restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (previa dimostrazione delle cautele da assumere, congiuntamente all'intervento, per rimuovere o contenere gli elementi di rischio esistenti)
- Non sono consentite nuove unità abitative. Non sono consentiti cambi di destinazione che implicino un aumento del rischio: nel caso di modesti interventi può essere eventualmente previsto un cambio di destinazione d'uso a seguito di indagini puntuali che dettagliano il grado di pericolosità, individuino adeguate opere di riassetto e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attivare e verifichino, dopo la loro realizzazione, l'avvenuta riduzione del rischio.

■ A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile un modesto incremento del carico antropico e delle unità abitative unicamente mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente purchè le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento; da escludersi nuove edificazioni e completamenti.

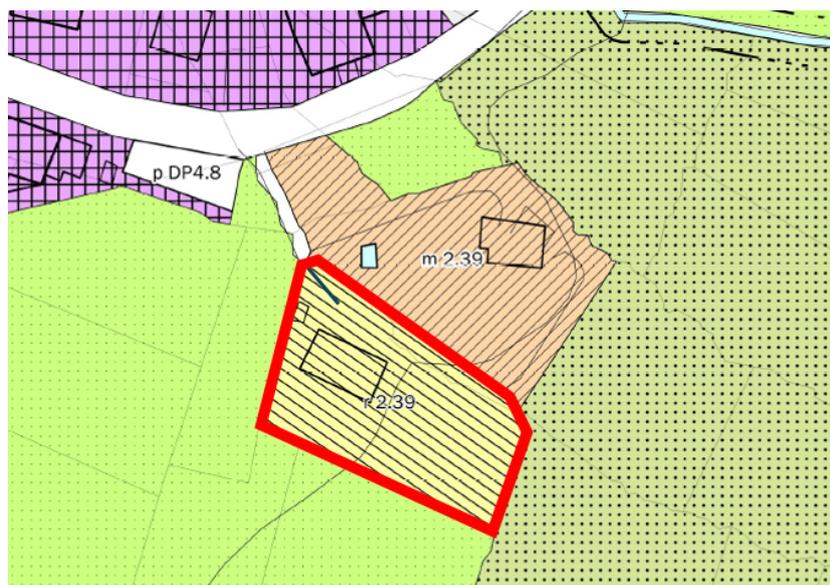
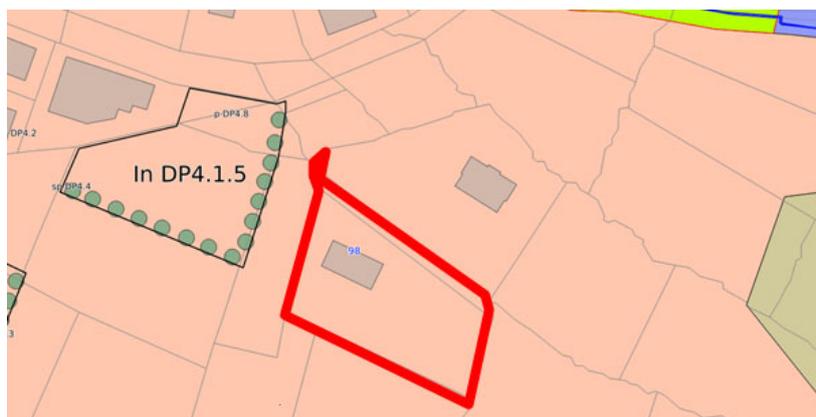


Foto aerea dell'area in esame



Vista dell'area verso Nord

LOCALITÀ Via Caduti sul Lavoro	Argomento: RICLASSIFICAZIONE LOTTO DA AGRICOLO A RESIDENZIALE	PRGC VIGENTE AI	PRGC VARIANTE r 2.39	n° scheda C3
Riclassificazione di lotto con entrostante fabbricato rurale da area agricola indifferenziata (AI) a immobili da sottoporre a ristrutturazione edilizia (r 5.b12)				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

IIb



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MODERATA :

- settori di pianura con falda idrica a bassa profondità
- settori soggetti a ristagni idrici superficiali e/o interessati da modesti episodi di tracimazione se localizzati in prossimità di fossi scolatori.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione).
- La realizzazione di interrati è consentita solo a seguito di specifici accertamenti del livello di massima escursione della falda idrica con il mantenimento di un franco di 1m tra il livello freatico ed il piano degli interrati, attestato da specifica relazione geologica

ATTUALE UTILIZZO	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO	NOTE
Fabbricato ex rurale	-	

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Il sito in esame, localizzabile sulla Sezione n°155130 della Carta Tecnica Regionale della Regione Piemonte - scala 1:10.000, ad una quota del p.c. di 480 m c.ca s.l.m.m., si situa in area pianeggiante immediatamente a sud del concentrico abitativo principale di Giaveno ed a Est della zona industriale di via Caduti sul Lavoro.

Il settore considerato si localizza sul fondovalle della Val Sangone, in sponda sinistra del Torrente Sangone, lungo la fascia sub-pianeggiante allungata in direzione circa E-W ed estesa dalla Ruata Sangone fino alla cascina Coccorda.

Dal punto di vista geologico, in accordo con la Carta Geologico-Strutturale del PRG, l'area d'intervento ricade sui depositi fluviali recenti (DFR) costituiti da ghiaie e ghiaie ciottolose mal stratificate passanti a sabbie ghiaiose con stratificazione planare (Attuale).

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Palazzolo" e, nello specifico, all'interno del "Subsintema di Ghiaia Grande" costituito da ghiaie sabbiose a supporto di clasti e sabbie ghiaiose a supporto di matrice con intercalazioni sabbiose passanti verso l'alto a sabbie siltose inalterate o debolmente alterate di spessore metrico.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Negli elaborati di Piano l'area è ascritta al complesso idrogeologico "a permeabilità elevata"; circa 100 metri a N del lotto corre il canale delle Fucine.

Nella Carta Idrogeologica a corredo del P.R.G.C. la soggiacenza della falda freatica in corrispondenza del lotto è indicata a circa -3,0 metri di profondità.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello la porzione meridionale dell'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88 .
- realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica.

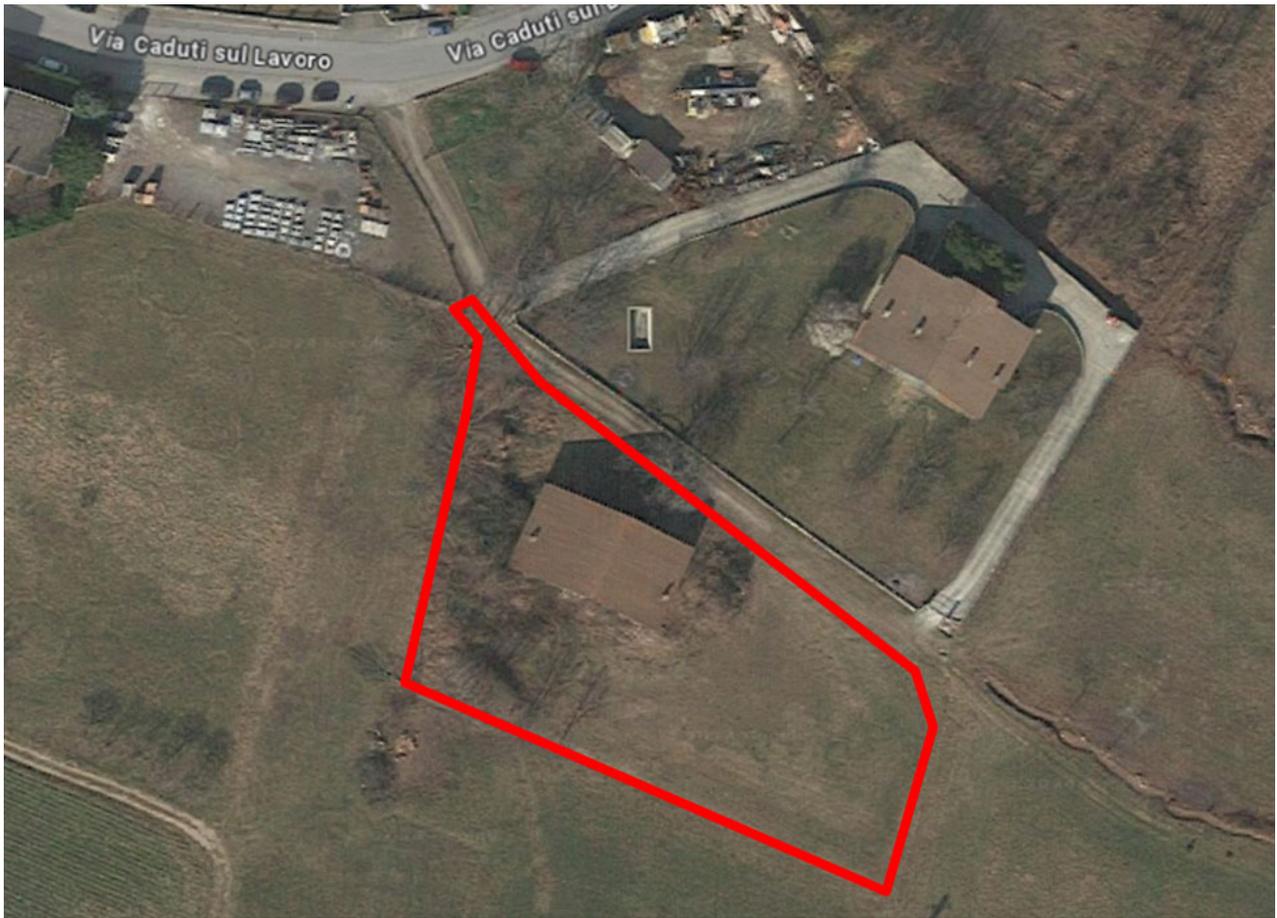
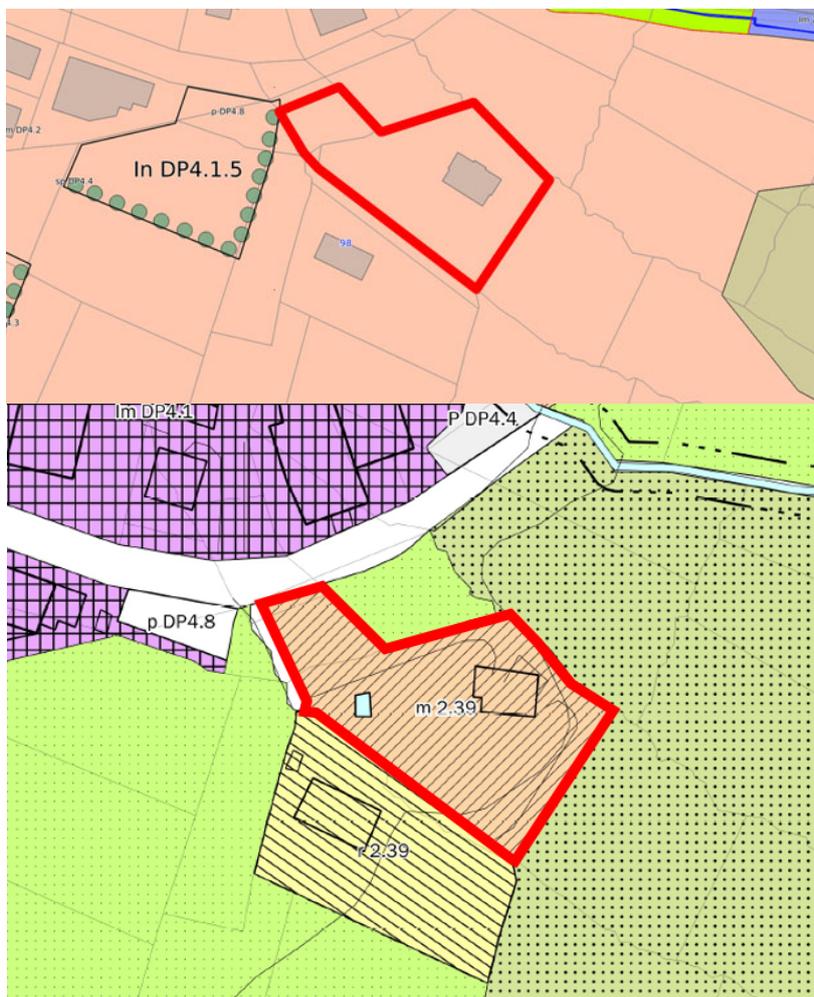


Foto aerea dell'area in esame



Vista dell'area verso Ovest

LOCALITÀ Via Caduti sul Lavoro	Argomento: RICLASSIFICAZIONE LOTTO DA AGRICOLO A RESIDENZIALE	PRGC VIGENTE AI	PRGC VARIANTE m 2.39	n° scheda D3
Riclassificazione di lotto con entrostante fabbricato rurale da area agricola indifferenziata (AI) a lotto residenziale a capacità insediativa esaurita (m 2.39)				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO		
IIb 		
PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MODERATA :		
<ul style="list-style-type: none"> - settori di pianura con falda idrica a bassa profondità - settori soggetti a ristagni idrici superficiali e/o interessati da modesti episodi di tracimazione se localizzati in prossimità di fossi scolatori. 		
ASPETTI PRESCRITTIVI		
<ul style="list-style-type: none"> - corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente - rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale" - rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione). - La realizzazione di interrati è consentita solo a seguito di specifici accertamenti del livello di massima escursione della falda idrica con il mantenimento di un franco di 1m tra il livello freatico ed il piano degli interrati, attestato da specifica relazione geologica 		
ATTUALE UTILIZZO Fabbricato ex rurale	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO -	NOTE

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Il sito in esame, localizzabile sulla Sezione n°155130 della Carta Tecnica Regionale della Regione Piemonte - scala 1:10.000, ad una quota del p.c. di 480 m c.ca s.l.m.m., si situa in area pianeggiante immediatamente a sud del concentrico abitativo principale di Giaveno ed a Est della zona industriale di via Caduti sul Lavoro.

Il settore considerato si localizza sul fondovalle della Val Sangone, in sponda sinistra del Torrente Sangone, lungo la fascia sub-pianeggiante allungata in direzione circa E-W ed estesa dalla Ruata Sangone fino alla cascina Coccorda.

Dal punto di vista geologico, in accordo con la Carta Geologico-Strutturale del PRG, l'area d'intervento ricade sui depositi fluviali recenti (DFR) costituiti da ghiaie e ghiaie ciottolose mal stratificate passanti a sabbie ghiaiose con stratificazione planare (Attuale).

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Palazzolo" e, nello specifico, all'interno del "Subsintema di Ghiaia Grande" costituito da ghiaie sabbiose a supporto di clasti e sabbie ghiaiose a supporto di matrice con intercalazioni sabbiose passanti verso l'alto a sabbie siltose inalterate o debolmente alterate di spessore metrico.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Negli elaborati di Piano l'area è ascritta al complesso idrogeologico "a permeabilità elevata"; circa 65 metri a N del lotto corre il canale delle Fucine.

Nella Carta Idrogeologica a corredo del P.R.G.C. la soggiacenza della falda freatica in corrispondenza del lotto è indicata a circa -3,0 metri di profondità.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di I° livello la porzione meridionale dell'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88 .
- realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica.

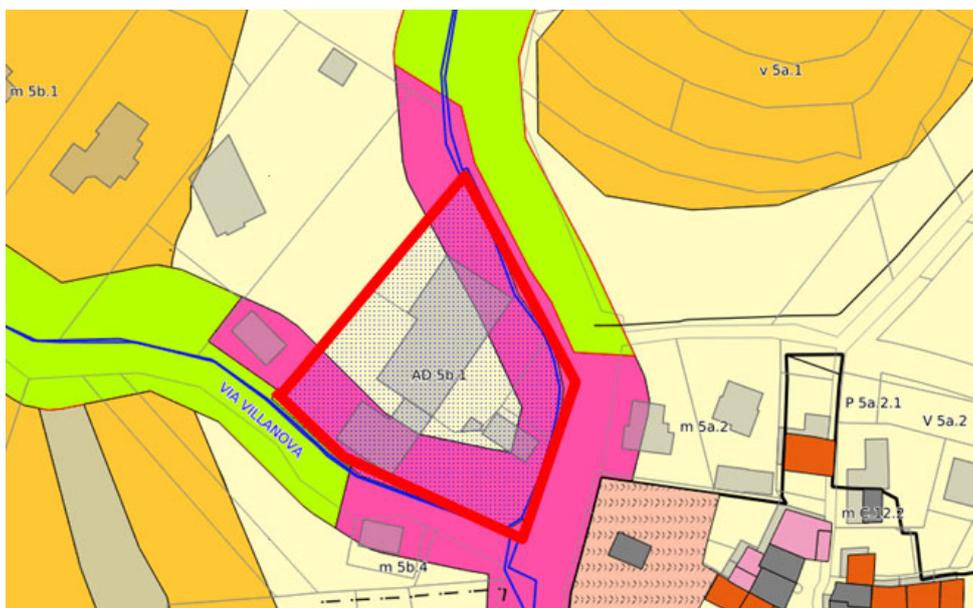


Foto aerea dell'area in esame



Vista dell'area verso Nord

LOCALITÀ Via Villanova – via Sacra di San Michele	Argomento: RICLASSIFICAZIONE LOTTO DA AREE PASSIBILI DI RECUPERO DIFFERITO AD AGRICOLO E RESIDENZIALE	PRGC VIGENTE AD 5.b1	PRGC VARIANTE m 5.b1	n° scheda D5
Riclassificazione, per cessata attività, di porzione di fabbricato rurale e sue pertinenze da AD (aree passibili di recupero differito) ad aree residenziali a capacità insediativa esaurita (m) ed insediamenti agricoli in attività (IA) con entrostante fabbricato rurale da area agricola indifferenziata (AI)				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila1 

Settori collinari a medio bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e punto G (stabilità dei pendii)

IIlb4 

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA :

aree edificate in corrispondenza di tratti intubati del reticolo idrografico naturale

ASPETTI PRESCRITTIVI

In assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a seguito di opportune indagini di dettaglio per valutarne la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica, sono consentiti :

- Realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc.
- Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria
- Restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (previa dimostrazione delle cautele da assumere, congiuntamente all'intervento, per rimuovere o contenere gli elementi di rischio esistenti)
- Non sono consentite nuove unità abitative. Non sono consentiti cambi di destinazione che implicino un aumento del rischio: nel caso di modesti interventi può essere eventualmente previsto un cambio di destinazione d'uso a seguito di indagini puntuali che dettino il grado di pericolosità, individuino adeguate opere di riassetto e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attivare e verifichino, dopo la loro realizzazione, l'avvenuta riduzione del rischio.

A seguito della realizzazione delle opere di riassetto non sarà possibile alcun incremento del carico antropico

ATTUALE UTILIZZO	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO	NOTE
Fabbricato rurale	-	

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Il sito in esame, localizzabile sulla Sezione n°155090 della Carta Tecnica Regionale della Regione Piemonte - scala 1:10.000 - ad una quota del p.c. di 550 m c.ca s.l.m.m., si situa nella porzione settentrionale del territorio comunale di Giaveno, in località Giacone, all'intersezione tra le via Villanova e Sacra di San Michele: lungo entrambi i segmenti di via che delimitano il lotto corrono intubati rispettivamente il rio Casa Bianca (lungo via Villanova) che qui confluisce con il rio della Gironda (lungo via Sacra di San Michele). Per questo motivo i margini del lotto contigui alle vie sono perimetrati in Classe IIIb4, entro la fascia di rispetto dei corsi d'acqua.

Il contesto geomorfologico in cui si inserisce il lotto è complesso: le forme del paesaggio suggeriscono infatti la sovrapposizione dell'estremità laterale di un paleoconoide detritico-torrentizio, o meglio di una serie di conoidi coalescenti riconducibili ad antiche direttrici di drenaggio oggi per lo più oblite, fatte salve quella che interessa Villanova (per poi confluire in sinistra del rio Tortorello) e il già citato rio Casa Bianca. Detto paleoconoide sfuma nella scarpata morfologica che delimita verso valle un antico lembo di superficie terrazzata modellato in depositi fluvioglaciali e sospeso rispetto al fondovalle principale.

Dal punto di vista geologico, in accordo con la Carta Geologico-Strutturale del PRG, l'area d'intervento ricade in corrispondenza dei depositi fluvioglaciali dell'Alloformazione di Fornello (AFF) costituiti da ghiaie ciottolose con massi clast supported immersi in una matrice sabbioso-limoso, profondamente alterate in tutto il loro spessore con abbondanti "fantasmi" di ciottoli (Pleistocene inf.).

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG l'area in esame si inserisce quasi integralmente all'interno del "Sintema di Frassinere" e, nello specifico, del "Subsintema di Cresta Grande" costituito in tale settore da diamicton con clasti angolosi e subangolosi e blocchi di dimensioni superiori a un metro (depositi glaciali di ablazione); la sola porzione occidentale del lotto ricade al margine del "Sintema di Palazzolo" e, nello specifico, del "Subsintema di Crescentino" costituito in tale settore da depositi ghiaioso-ciottolosi a supporto di clasti con matrice sabbioso-siltosa e frequente presenza di blocchi, costituenti i conoidi di fondovalle (depositi fluvio-torrentizi).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Negli elaborati di Piano l'area è ascritta al complesso idrogeologico "a bassa permeabilità"; abbiamo già descritto come il lotto sia delimitato dal rio Casa Bianca e dal rio Gironda che corrono in parte intubati in parte a cielo aperto rispettivamente sotto via Villanova e via Sacra di San Michele.

Nella Carta Idrogeologica a corredo del P.R.G.C. è indicata nel lotto la presenza di un pozzo con soggiacenza della falda freatica a circa -3,5 metri di profondità.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello la porzione meridionale dell'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88 .

per le porzioni ricadenti all'interno della Classe IIIb4:

In assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a seguito di opportune indagini di dettaglio per valutarne la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica, sono consentiti :

- Realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc.
- Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria
- Restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (previa dimostrazione delle cautele da assumere, congiuntamente all'intervento, per rimuovere o contenere gli elementi di rischio esistenti)
- Non sono consentite nuove unità abitative. Non sono consentiti cambi di destinazione che implicino un aumento del rischio: nel caso di modesti interventi può essere eventualmente previsto un cambio di destinazione d'uso a seguito di indagini puntuali che dettino il grado di pericolosità, individuino adeguate opere di riassetto e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attivare e verifichino, dopo la loro realizzazione, l'avvenuta riduzione del rischio.

A seguito della realizzazione delle opere di riassetto non sarà possibile alcun incremento del carico antropico

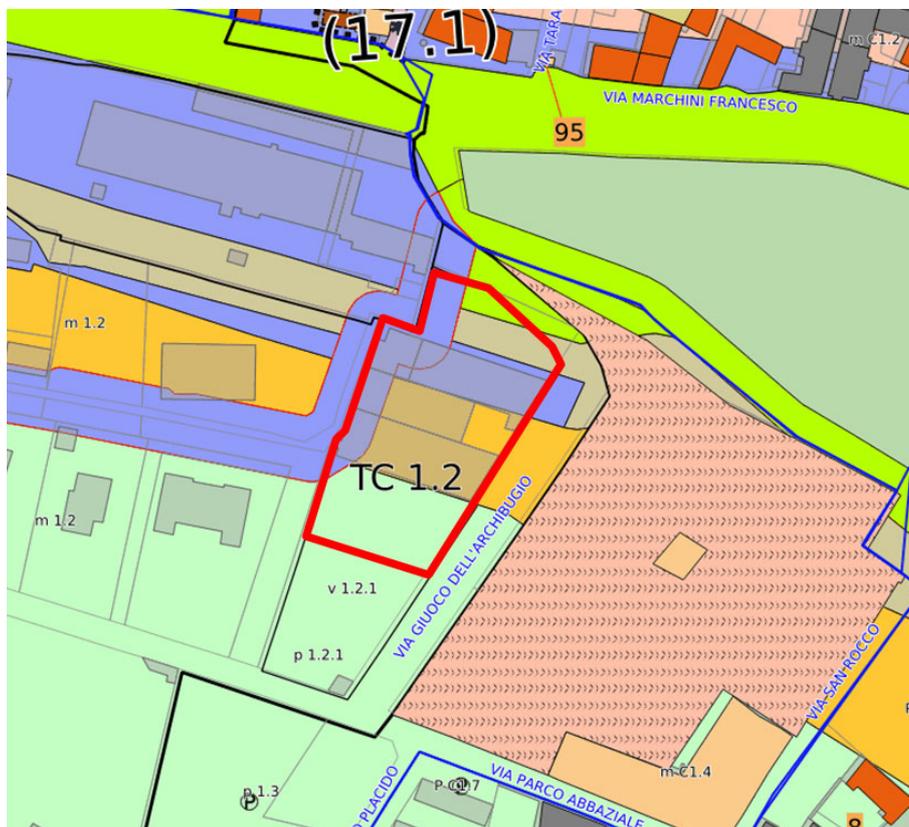


Foto aerea dell'area in esame



Vista dell'area verso NO e particolare dello sbocco a cielo aperto dei due rii presso l'incrocio

LOCALITÀ Via Gioco dell'Archibugio	Argomento: RICLASSIFICAZIONE DELL'AREA Tc 1.2 A AREA R	PRGC VIGENTE Tc 1.2	PRGC VARIANTE R 1.2	n° scheda E5
Riclassificazione dell'area Tc 1.2 ad area R				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

I 

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA TALE DA NON PORRE LIMITAZIONI ALLE SCELTE URBANISTICHE. AREE MORFOLOGICAMENTE FAVOREVOLI, GENERALMENTE PIANEGGIANTI E SOPRAELEVATE RISPETTO AL RETICOLO IDROGRAFICO

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"

IIc 

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

Aree potenzialmente soggette a una moderata amplificazione della risposta sismica : settori di versante, di raccordo tra terrazzi morfologici o in prossimità di rotture di pendenza significative, culminazioni collinari.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e punto G (stabilità dei pendii)

ASPETTI PRESCRITTIVI

non sono consentite nuove edificazioni

IIIb3 

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA :

settori di compluvio e a morfologia depressa; scarpate di altezza significativa, culminazioni collinari e settori di versante soggetti ad amplificazione della risposta sismica; aree di fondovalle, aree di pertinenza fluviale e torrentizia, aree in frana, aree di conoide, settori di probabile localizzazione valanghiva

ASPETTI PRESCRITTIVI

In assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a seguito di opportune indagini di dettaglio per valutarne la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica, sono consentiti :

- Realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc.
- Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria
- Restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (previa dimostrazione delle cautele da assumere, congiuntamente all'intervento, per rimuovere o contenere gli elementi di rischio esistenti)
- Non sono consentite nuove unità abitative. Non sono consentiti cambi di destinazione che implicino un aumento del rischio: nel caso di modesti interventi può essere eventualmente previsto un cambio di destinazione d'uso a seguito di indagini puntuali che dettagliano il grado di pericolosità, individuino adeguate opere di riassetto e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attivare e verifichino, dopo la loro realizzazione, l'avvenuta riduzione del rischio.

A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile un modesto incremento del carico antropico e delle unità abitative unicamente mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente purchè le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento; da escludersi nuove edificazioni e completamenti.

ATTUALE UTILIZZO	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO	NOTE
Fabbricato produttivo con porzione ad uso residenziale	-	

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area d'intervento si situa lungo il margine dell'altopiano che domina il concentrico principale di Giaveno. Dal punto di vista geomorfologico tale culminazione costituisce l'espressione morfologica della terminazione orientale di un ampio lembo di superficie terrazzata modellato entro i depositi fluvioglaciali. La metà settentrionale dell'edificato esistente si situa al raccordo con la ripida ed estesa scarpata di raccordo tra la superficie del terrazzo e la sottostante stretta fascia di depositi alluvionali recenti che costeggia l'alveo principale del rio Ollasio. Lungo il lato perimetrale Nord del lotto corre il canale Partitore. Dal punto di vista geologico, in accordo con la Carta Geologico-Strutturale del PRG, l'area d'intervento ricade sui terreni dell'Alloformazione di Galleana (AGF): trattasi di depositi fluvioglaciali costituiti da ghiaie e ghiaie con ciottoli con tessitura generalmente caotica, scarsamente isorientati, immersi in una matrice sabbiosa. Localmente la formazione di un paleosuolo ha comportato l'argillificazione della porzione superficiale dei sedimenti affioranti, utilizzati nell'antichità dalle fornaci.

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG l'area in esame è inserita in corrispondenza dell'"Alloformazione di Ponte Pietra" costituita in tale settore da ghiaie sabbiose a supporto di matrici passanti verso l'alto a sabbie siltose debolmente alterate con clasti costituiti da gneiss, metagabbri, micascisti e rare serpentiniti (depositi fluviali). Si evidenzia che a prescindere dal disallineamento interpretativo sull'attribuzione all'allogruppo di riferimento (e pertanto all'originario bacino deposizionale), dal punto di vista tessiturale e strutturale (nonché geotecnico) il litotipo ghiaioso descritto nelle due cartografie sopracitate è il medesimo.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Negli elaborati di Piano l'area è ascritta al complesso idrogeologico "a bassa permeabilità"; abbiamo già descritto come il lotto sia delimitato verso Nord dal canale Partitore.

Nella Carta Idrogeologica a corredo del P.R.G.C. la soggiacenza della falda freatica in corrispondenza del lotto è indicata a circa -3,0 metri di profondità.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello la porzione meridionale dell'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e punto G (stabilità dei pendii)

per le porzioni ricadenti all'interno della Classe IIIb3:

In assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a seguito di opportune indagini di dettaglio per valutarne la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica, sono consentiti :

- Realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc.
- Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria
- Restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (previa dimostrazione delle cautele da assumere, congiuntamente all'intervento, per rimuovere o contenere gli elementi di rischio esistenti)
- Non sono consentite nuove unità abitative. Non sono consentiti cambi di destinazione che implicino un aumento del rischio: nel caso di modesti interventi può essere eventualmente previsto un cambio di destinazione d'uso a seguito di indagini puntuali che dettino il grado di pericolosità, individuino adeguate opere di riassetto e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attivare e verifichino, dopo la loro realizzazione, l'avvenuta riduzione del rischio.

A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile un modesto incremento del carico antropico e delle unità abitative unicamente mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente purchè le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento; da escludersi nuove edificazioni e completamenti.

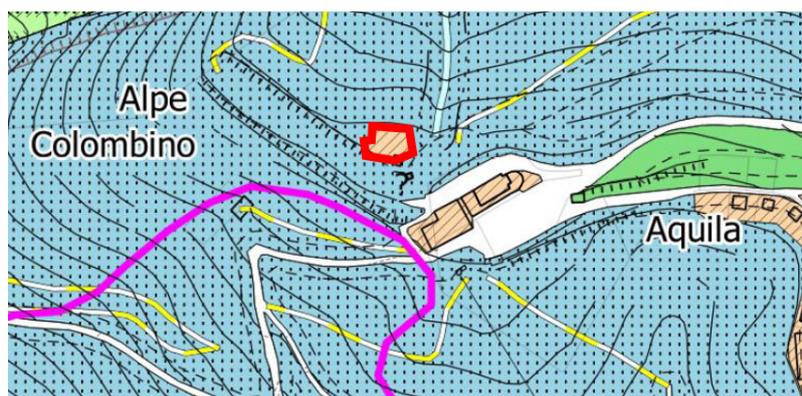


Foto aerea dell'area in esame



Vista dell'area verso NO

LOCALITÀ Alpe Colombino	Argomento: RICLASSIFICAZIONE DA PARCHI PUBBLICI (GV) AD AREA A CAPACITA' INSEDIATIVA ESAURITA	PRGC VIGENTE GV 10.15	PRGC VARIANTE m 10.15	n° scheda F4
Riclassificazione di porzione dell'area GV 10.15 – Parchi pubblici urbani e comprensoriali (GV) ad "Aree con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

III Indifferenziata



SETTORI MONTANI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA :

Estesi versanti montani non edificati o con presenza di rare edificazioni e borgate isolate. L'identificazione di eventuali situazioni locali meno pericolose potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti (Classe II o IIIb) può essere rinviata a eventuali future varianti di piano, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche che dovranno essere supportate da adeguati studi geomorfologici di dettaglio

ASPETTI PRESCRITTIVI

Con riferimento all'art. 6.2 delle N.T.E./99 della Circ.7/LAP, per gli edifici sparsi in Classe III indifferenziata, ad esclusione degli edifici ricadenti in aree di dissesto attivo o incipiente, è consentita la manutenzione dell'esistente e, qualora fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e di ristrutturazione nonché gli interventi di demolizione e ricostruzione previsti dal P.R.G.C. (riportati sulle tavole scala 1:1.000) e la realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc.. Gli interventi ammessi saranno condizionati, in fase attuativa di P.R.G.C. (a livello di singola concessione edilizia), all'esecuzione di studi di compatibilità geomorfologica comprensivi di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione.

ATTUALE UTILIZZO	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO	NOTE
Fabbricato abitato	-	

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area d'intervento si situa poco a valle, verso Nord Ovest, della struttura che ospita l'albergo ristorante Aquila, lungo un versante da poco a mediamente acclive di poco sotteso ad un settore caratterizzato invece da un ripido pendio di scarpata, di altezza circa 5 metri, che interrompe la continuità del versante e che fu a suo tempo modellato per la formazione della spianata che ospita l'albergo e l'ampio piazzale che lo circonda. A valle del lotto l'acclività del versante aumenta per la presenza di un ramo di testata del rio Fronteglio.

Poco a monte del lotto il versante è interessato da un vasto accumulo di frana quiescente (FQ10) e da un'area valanghiva (valanga dell'Aquila): dati rispettivamente presenti nella Carta Geomorfologica e nella Carta delle Valanghe contenute negli studi geologici a corredo della Variante Obbligatoria per l'adeguamento al PAI del P.R.G.C.

Dal punto di vista geologico il lotto è caratterizzato dall'affioramento di depositi detritico-colluviali con spessori > 2 metri che ricoprono il substrato litoide e sono costituiti da elementi grossolani angolosi immersi in una matrice limosa sabbiosa argillosa (Pleistocene Superiore).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Negli elaborati di Piano l'area è ascritta al complesso idrogeologico "a media permeabilità"; abbiamo già descritto come il lotto sia posto poche decine di metri a monte del limite di testata di un ramo del rio Fronteglio.

Possibile presenza di scaturigini d'acqua al contatto con il substrato litoide prevedibilmente affiorante a 4/5 metri di profondità.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

Le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

è consentita la manutenzione dell'esistente e, qualora fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e di ristrutturazione nonché gli interventi di demolizione e ricostruzione previsti dal P.R.G.C. (riportati sulle tavole scala 1:1.000) e la realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc.. Gli interventi ammessi saranno condizionati, in fase attuativa di P.R.G.C. (a livello di singola concessione edilizia), all'esecuzione di studi di compatibilità geomorfologica comprensivi di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione.

A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile un modesto incremento del carico antropico e delle unità abitative unicamente mediante il recupero del patrimonio edilizio; da escludersi nuove edificazioni e completamenti.

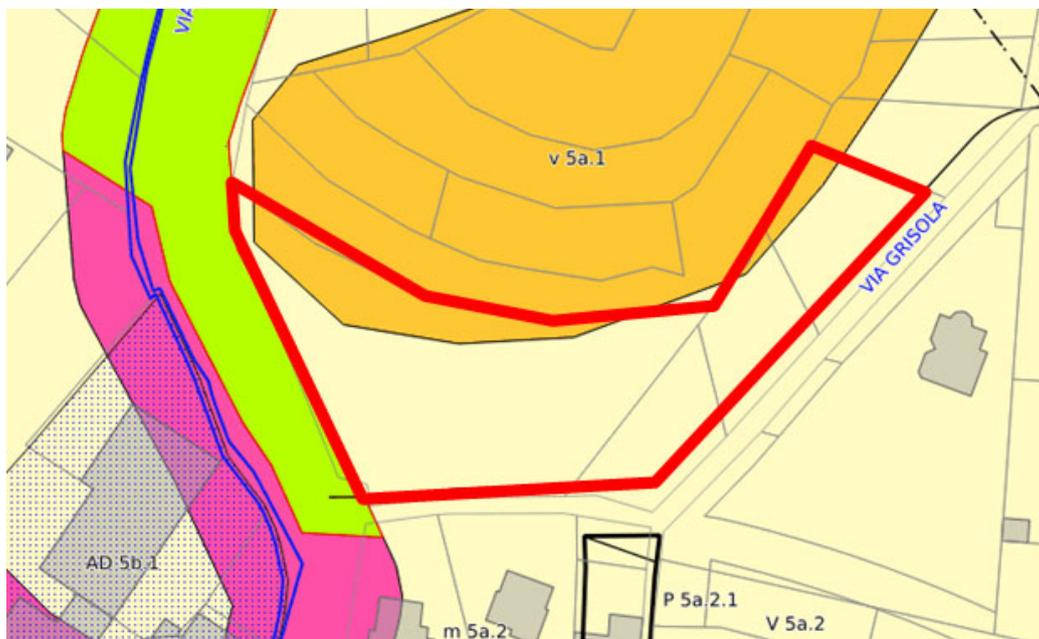


Foto aerea dell'area in esame



In primo piano l'area F5 e sullo sfondo la struttura alberghiera dell'Aquila

LOCALITÀ Via Sacra di San Miche – via Grisola	Argomento: RICLASSIFICAZIONE DA SERVIZI SPORTIVI AD AREA AGRICOLA INDIFFERENZIATA	PRGC VIGENTE v 5.a1	PRGC VARIANTE AI 5.a1	n° scheda F5
Riclassificazione da servizi sportivi ad area agricola indifferenziata di porzione dell, per cessata attività, di porzione dell'area v 56a.1				



<p>CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO</p> <p style="text-align: center;">Ila1 </p> <p>Settori collinari a medio bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.</p> <p style="text-align: center;">ASPETTI PRESCRITTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> - corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente - rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale" - rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e punto G (stabilità dei pendii) <p style="text-align: center;">Ilc </p> <p style="text-align: center;">PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA</p> <p>Aree potenzialmente soggette a una moderata amplificazione della risposta sismica : settori di versante, di raccordo tra terrazzi morfologici o in prossimità di rotture di pendenza significative, culminazioni collinari.</p> <p style="text-align: center;">ASPETTI PRESCRITTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> - corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente - rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale" - rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e punto G (stabilità dei pendii) 		
--	--	--

ATTUALE UTILIZZO	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO	NOTE
Fabbricato rurale	-	

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Il sito in esame, localizzabile sulla Sezione n°155090 della Carta Tecnica Regionale della Regione Piemonte - scala 1:10.000 - ad una quota del p.c. di 550 m c.ca s.l.m.m., si situa nella porzione settentrionale del territorio comunale di Giaveno, in località Giacone, all'intersezione tra le vie Sacra di San Michele e Grisola.

Il contesto geomorfologico in cui si inserisce il lotto è complesso: le forme del paesaggio suggeriscono infatti la sovrapposizione dell'estremità laterale di un paleoconoide detritico-torrentizio, o meglio di una serie di conoidi coalescenti riconducibili ad antiche direttrici di drenaggio oggi per lo più oblitrate, fatte salve quella che interessa Villanova (per poi confluire in sinistra del rio Tortorello) e il già citato rio Casa Bianca. Detto paleoconoide sfuma nella scarpata morfologica che delimita verso valle un antico lembo di superficie terrazzata modellato in depositi fluvioglaciali e sospeso rispetto al fondovalle principale.

Dal punto di vista geologico, in accordo con la Carta Geologico-Strutturale del PRG, l'area d'intervento ricade in corrispondenza dei depositi fluvioglaciali dell'Alloformazione di Fornello (AFF) costituiti da ghiaie ciottolose con massi clast supported immersi in una matrice sabbioso-limosa, profondamente alterate in tutto il loro spessore con abbondanti "fantasmi" di ciottoli (Pleistocene inf.).

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG l'area in esame si inserisce quasi integralmente all'interno del "Sintema di Frassinere" e, nello specifico, del "Subsintema di Cresta Grande" costituito in tale settore da diamicton con clasti angolosi e subangolosi e blocchi di dimensioni superiori a un metro (depositi glaciali di ablazione)

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Negli elaborati di Piano l'area è ascritta al complesso idrogeologico "a bassa permeabilità"; lungo il ciglio opposto della via Sacra di San Michele scorre il rio della Gironda: il lotto risulta esterno alla fascia di rispetto del rio.

Nella Carta Idrogeologica a corredo del P.R.G.C. è indicata nel lotto adiacente la presenza di un pozzo con soggiacenza della falda freatica a circa -3,5 metri di profondità.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello la porzione meridionale dell'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88 .



Foto aerea dell'area in esame



Vista dell'area verso NO

LOCALITÀ Via Sala – via San Francesco d'Assisi	Argomento: PRESA D'ATTO DELLA REALE ESTENSIONE DELL'AREA	PRGC VIGENTE m 8.1	PRGC VARIANTE m 8.1	n° scheda 12
Presenza d'atto della reale estensione dell'area esaurita con destinazione residenziale (m)				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO		
Ila1 		
Settori collinari a medio bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.		
ASPETTI PRESCRITTIVI		
<ul style="list-style-type: none">- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e punto G (stabilità dei pendii)		
ATTUALE UTILIZZO	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO	NOTE
Parco recintato	-	

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA
<p>L'area si localizza al margine nord-orientale del territorio comunale di Giaveno lungo un'ampia depressione valliva intramorenica (DFG) che si alterna alle culminazioni delle dorsali dei cordoni morenici Col Pastore-Colombè (DGL).</p> <p>Nella Carta Geologico-Strutturale del PRG il lotto ricade nei "Depositi fluvioglaciali intramorenici (DFG)", costituiti da ghiaie e ghiaie ciottolose in matrice sabbiosa.</p> <p>Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG la quasi totalità dell'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Palazzolo" e, nello specifico, all'interno del "Subsintema di Ghiaia Grande" costituito da ghiaie sabbiose a supporto di clasti e sabbie ghiaiose a supporto di matrice con intercalazioni sabbiose passanti verso l'alto a sabbie siltose inalterate o debolmente alterate di spessore metrico. Il margine settentrionale ricade invece all'interno dei depositi del "Sintema di Bennale" e nello specifico all'interno del "Subsintema di Cascine Vica", costituito da sabbie ghiaiose e ghiaie sabbiose eterometriche con clasti subarrotondati immersi in una matrice sabbioso-siltosa (depositi fluvioglaciali).</p>

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA
La soggiacenza della falda risulta a profondità dell'ordine di -10m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA
In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle zone stabili suscettibili di amplificazioni locali . In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI
<p>Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:</p> <p>Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :</p> <ol style="list-style-type: none">4. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente5. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"6. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e punto G (stabilità dei pendii)

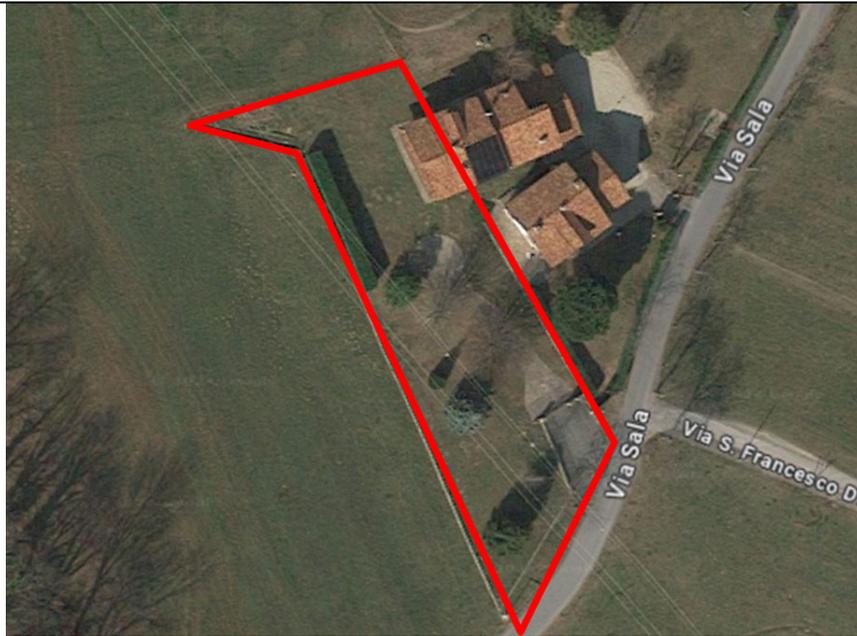
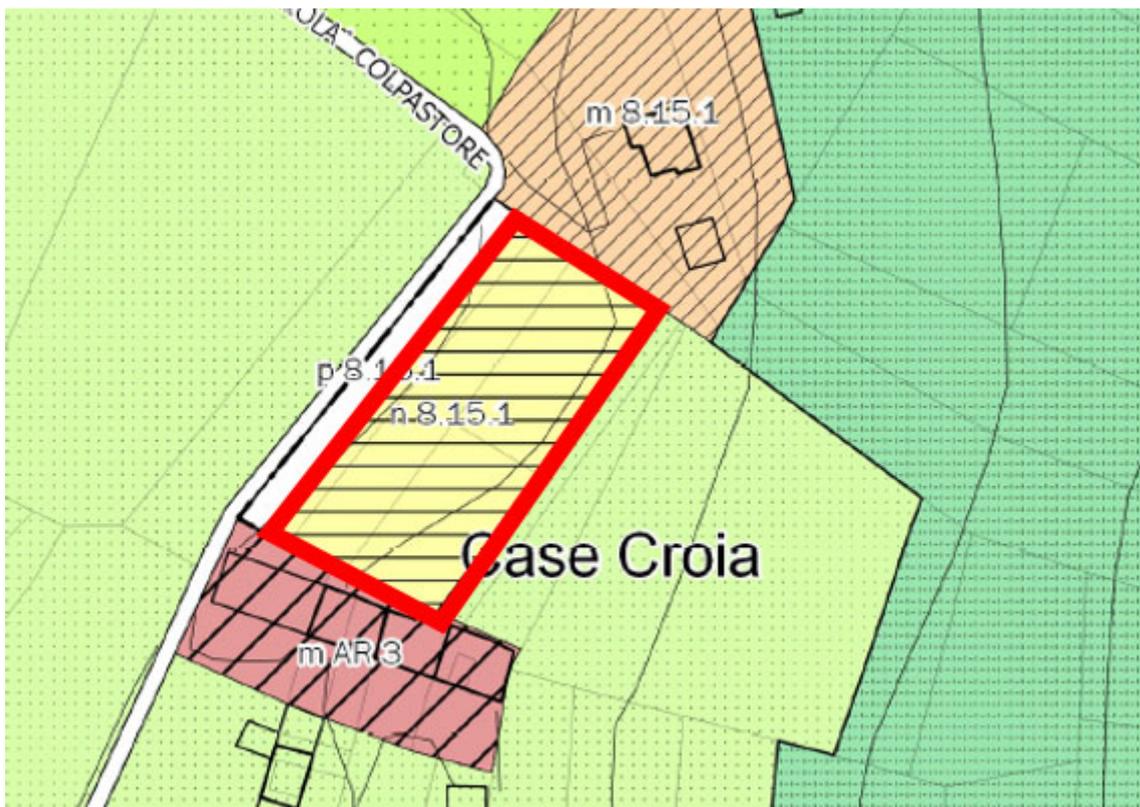
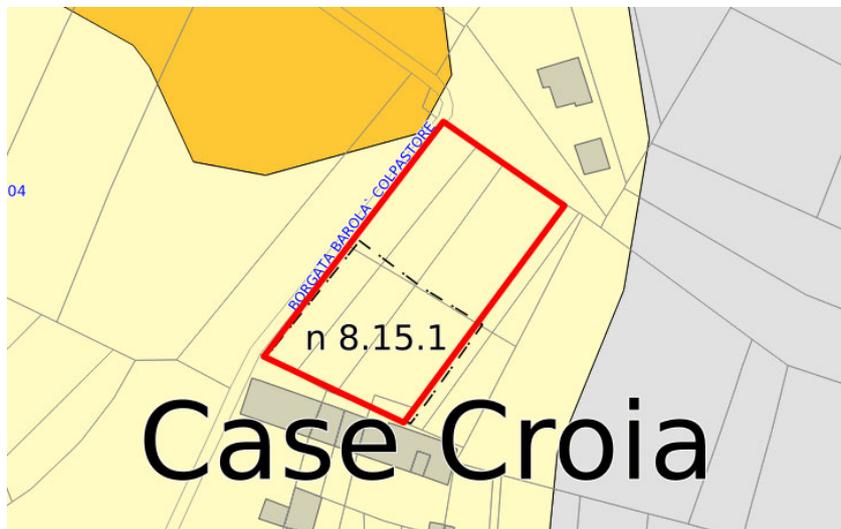


Foto aerea dell'area in esame



Viste dell'area verso Nord

LOCALITÀ Case Croia	Argomento: ESTENSIONE AREA DI COMPLETAMENTO	PRGC VIGENTE p 8.15.1	PRGC VARIANTE n 8.15.1	n° scheda 14
Aumento di SUL in area r 8.14 ed ampliamento del lotto di pertinenza				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO		
Ila1 		
Settori collinari a medio bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.		
ASPETTI PRESCRITTIVI		
<ul style="list-style-type: none">- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e punto G (stabilità dei pendii)		
ATTUALE UTILIZZO	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO	NOTE
prativo	-	

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA <p>L'area si localizza al margine orientale del territorio comunale di Giaveno lungo il fianco di una dorsale dei cordoni morenici Col Pastore-Colombè (DGL) al raccordo con la sottostante depressione valliva intramorenica (DFG) che costituisce la fascia del lotto più prossima alla strada.</p> <p>Nella Carta Geologico-Strutturale del PRG, il lotto ricade al contatto tra i "Depositi Fluvioglaciali Intramorenici", costituiti da ghiaie e ghiaie ciottolose in matrice sabbioso-limosa, e i "Depositi glaciali di ablazione (DGL)", costituiti da depositi eterometrici in matrice sabbioso limosa con bancate ghiaioso sabbiose e trovanti di dimensioni variabili (prevalentemente con composizione peridotitica e serpentinitica) ammantati da una coltre eluvio-colluviale di spessore generalmente variabile dai 60 cm a oltre 1,0 m.</p> <p>Il contatto tra le due facies glaciale (DLG) e fluvioglaciale (DFG) è intuibile sul terreno solo in base alla morfologia dei luoghi e non si riflette peraltro in modo significativo sulla formulazione del modello concettuale geotecnico del sottosuolo in quanto entrambe presentano, al di sotto del suolo di copertura, comportamento geomeccanico del tutto analogo.</p> <p>Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG, l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Frassinere" e, nello specifico, del "Subsintema di Cresta Grande" costituito in tale settore da diamicton con clasti angolosi e subangolosi e blocchi di dimensioni superiori a un metro (depositi glaciali di ablazione).</p>
--

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA <p>La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -5m dal p.c..</p>
--

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA <p>In seguito agli studi di microzonazione sismica di I° livello l'area ricade all'interno delle zone stabili suscettibili di amplificazioni locali. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".</p>

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI <p>Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi: Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :</p> <ol style="list-style-type: none">7. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente8. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"9. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e punto G (stabilità dei pendii)

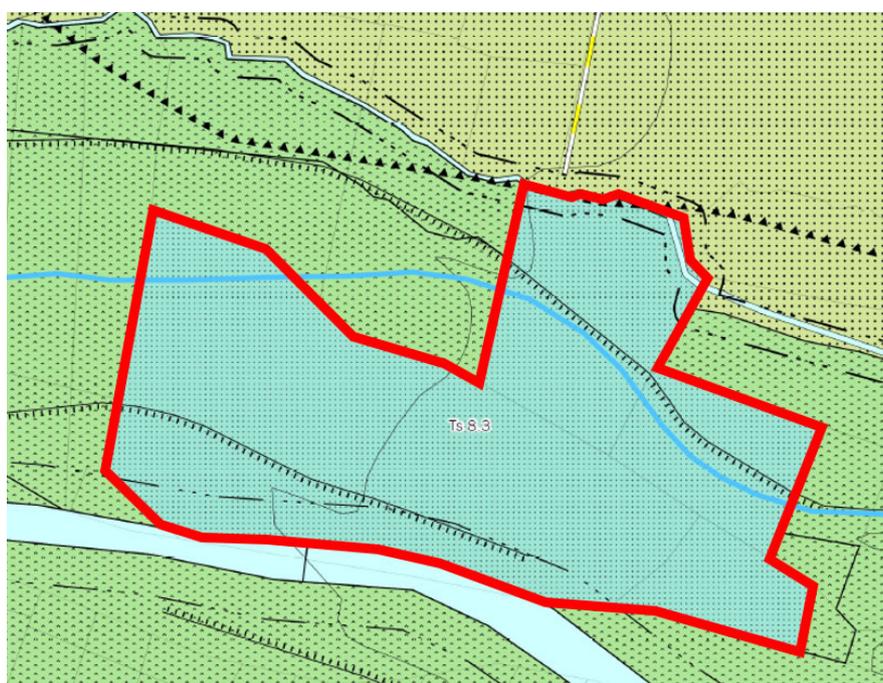
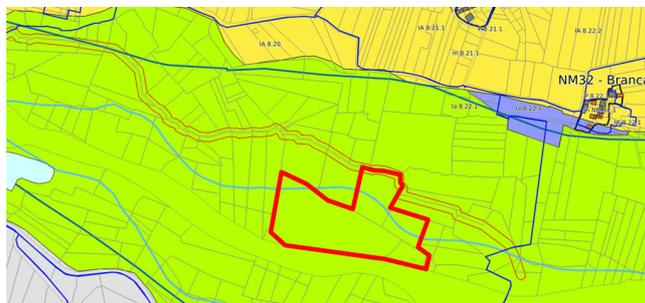


Foto aerea dell'area in esame



Vista dell'area verso Sud

LOCALITÀ Borgata Cascinassa	Argomento: DA AGRICOLA DI AMBITO FLUVIALE AD AREA AD USO SPORTIVO TS	PRGC VIGENTE Agricola di ambito fluviale	PRGC VARIANTE Ts 8.3	n° scheda F8
Da agricola di ambito fluviale ad area ad uso sportivo Ts				



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

IIIa2

SETTORI INEDIFICATI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ELEVATA :

aree di fondovalle, aree di pertinenza fluviale e torrentizia, aree in frana evidenziate in carta con le sigle FA, aree di conoide (CAe, CAB, CAm), settori di probabile localizzazione valanghiva (Ve).

ASPETTI PRESCRITTIVI

Settori ineditati che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.

- Per le attività agricole, in assenza di alternative praticabili, è possibile, qualora le condizioni di pericolosità lo consentano tecnicamente, la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Sono anche consentiti interventi di sopraelevazione delle strutture esistenti e ampliamenti finalizzati alle pertinenze delle attività agricole. Previa fattibilità, estesa anche all'eventuale via d'accesso, accertata da indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche, ai sensi del D.M.11/03/88, la progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione e mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità.
- Per le aree di pertinenza fluviale ricadenti nella Fascia B del PAI vale quanto prescritto art.39 punto 4 N.d.A. del P.A.I.

ATTUALE UTILIZZO Incolto con tracce pista sterrata	VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO -	NOTE
--	-------------------------------------	------

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza in sponda sinistra del Torrente Sangone nel settore compreso tra il canale della Gischia e l'alveo del torrente; la porzione maggiore del lotto ricade all'interno della fascia di pianura che costeggia l'alveo attivo, costituita dai depositi fluviali attuali (DFA), ghiaiosi, ghiaioso-ciottolosi e ghiaioso-sabbiosi. Questa porzione ricade entro la Fascia A del PAI. La porzione del lotto più distale dall'alveo e prossima al canale della Gischia è lievemente sopraelevata e separata da un scarpata di altezza 1,5 metri dalle summenzionate alluvioni attuali. E' costituita da depositi fluviali recenti (DFR) costituiti da ghiaie e ghiaie ciottolose sabbiose mal stratificate passanti a sabbie ghiaiose a stratificazione planare.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Il lotto si situa all'interno delle fasce A e B del PAI. Il suo margine Nord ricade inoltre entro la fascia di rispetto del canale della Gischi. La soggiacenza della falda risulta a profondità tra -1,5÷-3m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di I° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s".

CONCLUSIONI E ASPETTI PRESCRITTIVI

In merito alla possibilità di utilizzare il lotto come area ad uso sportivo ci si riferisce alle Norme PAI relative alle Fasce Fluviali A e B. All'art.39 comma 6 si legge:

6. Fatto salvo quanto specificatamente disciplinato dalle precedenti Norme, i Comuni, in sede di adeguamento dei rispettivi strumenti urbanistici per renderli coerenti con le previsioni del presente Piano, nei termini previsti all'art. 27, comma 2, devono rispettare i seguenti indirizzi:
- evitare nella Fascia A e contenere, nella Fascia B, la localizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico destinate ad una fruizione collettiva;
 - favorire l'integrazione delle Fasce A e B nel contesto territoriale e ambientale, ricercando la massima coerenza possibile tra l'assetto delle aree urbanizzate e le aree comprese nella fascia;
 - favorire nelle fasce A e B, aree di primaria funzione idraulica e di tutela naturalistico-ambientale, il recupero, il miglioramento ambientale e naturale delle forme fluviali e morfologiche residue, ricercando la massima coerenza tra la destinazione naturalistica e l'assetto agricolo e forestale (ove presente) delle stesse.

All'art.29 relativo alla Fascia A si legge:

- Nella Fascia A il Piano persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, e quindi favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, nonché a quelle di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra.
- Nella Fascia A sono vietate:
 - le attività di trasformazione dello stato dei luoghi, che modifichino l'assetto morfologico, idraulico, infrastrutturale, edilizio, fatte salve le prescrizioni dei successivi articoli;
 - la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, ...omissis
 - la realizzazione di nuovi impianti di trattamento delle acque reflue, ...omissis
 - le coltivazioni erbacee non permanenti e arboree, fatta eccezione per gli interventi di bioingegneria forestale e gli impianti di rinaturazione con specie autoctone, per una ampiezza di almeno 10 m dal ciglio di sponda, al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino di una fascia continua di vegetazione spontanea lungo le sponde dell'alveo inciso, avente funzione di stabilizzazione delle sponde e riduzione della velocità della corrente; le Regioni provvederanno a disciplinare tale divieto nell'ambito degli interventi di trasformazione e gestione del suolo e del soprassuolo, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, ferme restando le disposizioni di cui al Capo VII del R.D. 25 luglio 1904, n. 523;
 - la realizzazione di complessi ricettivi all'aperto;
 - il deposito a cielo aperto, ancorché provvisorio, di materiali di qualsiasi genere.
- Sono per contro consentiti:
 - i cambi colturali, che potranno interessare esclusivamente aree attualmente coltivate;
 - gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica;
 - le occupazioni temporanee se non riducono la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena;**
 - i prelievi manuali di ciottoli, senza taglio di vegetazione, per quantitativi non superiori a 150 m³ annui;
 - la realizzazione di accessi per natanti alle cave di estrazione ubicate in golena, per il trasporto all'impianto di trasformazione, purché inserite in programmi individuati nell'ambito dei Piani di settore;
 - i depositi temporanei conseguenti e connessi ad attività estrattiva autorizzata ed agli impianti di trattamento del materiale estratto e presente nel luogo di produzione da realizzare secondo le modalità prescritte dal dispositivo di autorizzazione;
 - il miglioramento fondiario limitato alle infrastrutture rurali compatibili con l'assetto della fascia;
 - il deposito temporaneo a cielo aperto di materiali che per le loro caratteristiche non si identificano come rifiuti, finalizzato ad interventi di recupero ambientale comportanti il ritombamento di cave;
 - il deposito temporaneo di rifiuti come definito all'art. 6, comma 1, let. m), del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n.22;

All'art.30 relativo alla Fascia B si legge:

1. Nella Fascia B il Piano persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali.
2. Nella Fascia B sono vietati:
 - a) gli interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso, salvo che questi interventi prevedano un pari aumento delle capacità di invaso in area idraulicamente equivalente;
 - b) la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, ...omissis
 - c) in presenza di argini, interventi e strutture che tendano a orientare la corrente verso il rilevato e scavi o abbassamenti del piano di campagna che possano compromettere la stabilità delle fondazioni dell'argine.
3. Sono per contro consentiti, oltre agli interventi di cui al precedente comma 3 dell'art. 29:
 - a) gli interventi di sistemazione idraulica quali argini o casse di espansione ...omissis
 - b) gli impianti di trattamento d'acque reflue, ...omissis
 - c) **la realizzazione di complessi ricettivi all'aperto, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente;**
 - d) l'accumulo temporaneo di letame per uso agronomico ...omissis
 - e) il completamento degli esistenti impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti ...omissis

Dalla lettura dei summenzionati articoli delle Norme PAI si evince che l'uso sportivo per questo lotto è assentibile purchè tale attività non modifichi l'assetto morfologico, idraulico, strutturale ed edilizio esistente. Per la sola porzione in Fascia B è consentita la realizzazione di complessi ricettivi all'aperto. A tal proposito il riferimento è la Legge regionale 22 febbraio 2019, n. 5 "Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e del turismo itinerante" laddove rientrano nei complessi ricettivi all'aperto le seguenti fattispecie:

- campeggi e villaggi turistici, intesi per lo più come "complessi strutturalmente organizzati" per l'ospitalità e accoglienza in piazzole e unità abitative fisse o mobili laddove rileva per l'appartenenza all'una o all'altra tipologia ricettiva, la prevalenza delle unità ed allestimenti fissi e mobili messe o non messe a disposizione del titolare o gestore a favore dei propri ospiti alloggiati nell'ordine percentuale del 30% rispetto alla capacità ricettiva totale;
- campeggi temporanei o mobili, quali possibili insediamenti di durata temporanea e limitata nel tempo su aree pubbliche o private consentite dal comune territorialmente competente per la realizzazione di attività organizzate per lo più da associazioni ed enti senza scopo di lucro e finalizzate a scopo ricreativo, sociale, culturale e sportivo;
- aree per il turismo itinerante, suddivise essenzialmente in tre categorie:
- aree di sosta, in cui è consentita sia la sosta che il pernottamento dei turisti itineranti;
- aree camper service, configurate sia come piazzole attrezzate per la sosta breve dei veicoli ricreazionali presso campeggi e villaggi turistici, sia come aree di servizio prevalentemente autostradali, anch'esse attrezzate per la sosta breve;
- punti sosta, quali aree destinate a parcheggio in cui è consentita la sosta e il pernottamento senza alcun servizio aggiuntivo.



Foto aerea dell'area in esame



Viste dell'area